Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 301

Giovedì 17 dicembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-223

Aspri combattimenti sul fronte cirenaico

Una unità da guerra e due piroscafi affondati dai nostri sommergibili nel Mediterraneo e nell'Atlantico

I depositi di carburante di Tripoli di Siria e di Beirut incendiati dai bombardieri italiani

Bollettino n. 935

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti motocorazzati italiani e germanici hanno ancora ieri aspramente combattuto, al confine tra la Cirenaica e la Sirtica, contro preponderanti forze avversarie. Altri 16 carri armati e alcuni cannoni nemici sono stati distrutti.

Intensa l'attività delle opposte Aviazioni; quella avversaria perdeva quattro apparecchi in duelli con la caccia germanica.

Nella regione tunisina, in azioni di elementi esploranti, abbiamo fatto alcuni prigionieri statunitensi.

Il porto di Bona è stato violentemente attaccato, con efficaci risultati, da bombardieri tedeschi.

Al largo dell'isola di Lampedusa cacciatori italiani affrontavano una grossa formazione di caccia britannici. In reiterati violenti scontri cinque «Spitfire» e due «Beaufighter» venivano abbattuti.

Nostri velivoli di grande autonomia hanno centrato depositi di nafta in Tripoli di Siria e raffinerie di petrolio in Beirut. Due nostri aerei non sono rientrati dalle operazioni della giornata.

Nelle acque algerine un sommergibile, al comando del tenente di vascello Alberto Longhi, attaccava una squadra nemica composta di incrociatori e cacciatorpediniere, e affondava con due siluri una delle unità.

In Atlantico un sommergibile, comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha colato a picco i piroscafi «Empire Hawk» e «Ombilin», per complessive 11 mila tonnellate.

La formazione che ha sostenuto nel cielo di Lampedusa i vittoriosi scontri citato dall'odierno bollettino, appartiene al I. Stormo da caccia ed era al comando del capitano Pio Tommaselli.

In una nostra base aerea. Cinque nostri valorosi ufficiali di aerosiluranti particolarmente distintisi nelle recenti azioni, decorati della Croce di Ferro di 2ª Classe (R. G. Luce - Valvassori)

Formazione avversaria audacemente attaccata dai nostri aviatori

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

FRONTE MEDITERRANEO, 16.

Una brillantissima azione aerea è stata portata a termine ieri dai nostri cacciatori nel cielo a sud di Pantelleria.

Una nostra formazione da caccia si trovava in quella zona quando avvistò una grossa formazione nemica. I nostri cacciatori puntavano decisamente su di essa assumendo intanto una disposizione favorevole al combattimento. Poco dopo i nostri cacciatori riuscivano ad intercettare la formazione avversaria e ad imporle il combattimento.

Si calcola che nei vari scontri che ne sono seguiti, il tempo sia stato brevissimo (sei o sette minuti circa) ma le varie fasi del combattimento sono state violentissime.

Con la loro tattica, con la loro decisione e più ancora con il loro spirito aggressivo, i nostri cacciatori riuscirono a decimare la formazione avversaria abbattendo uno dopo l'altro 5 «Spittfire» e due «Baufigther».

Il combattimento aveva termine quando i cacciatori avversari superstiti, accortisi delle perdite subite, abbandonavano il combattimento dirigendosi verso sud-est.

Fiero contegno dei prigionieri italiani nei campi britannici

BERNA, 16.

Le Basler Nacheriten pubblicano una corrispondenza da Londra dedicata ai prigionieri italiani, nella quale il corrispondente dichiara che, benchè naturalmente sia vietato di visitare i campi nei quali essi sono concentrati, egli è in grado di abbozzare un quadro della vita di questi prigionieri residenti in Inghilterra, attraverso informazioni assolutamente sicure.

I prigionieri sono suddivisi fra 60 campi in Inghilterra nella Scozia e nel Galles. La maggior parte di essi avrebbe dichiarato che nel proprio Paese non faceva della politica ma tuttavia — conclude il corrispondente — tutti sono rimasti perfettamente leali verso il Duce e sono unanimi nel ricordare nel loro campo tutte le feste patriottiche italiane.

Le udienze del Sovrano

Cons. naz. Eugenio Coselschi

ROMA, 16.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto il cons. naz. Eugenio Coselschi, comandante la Legione volontari d'Italia, il quale ha espresso all'Augusto Sovrano, in nome dei 98 mila camerati iscritti alla Legione, i sentimenti di devozione del volontarismo italiano che nel fronte interno ed esterno continua a combattere e ad operare con appassionata risolutezza ai fini della guerra e della vittoria. Il cons. naz. Coselschi ha anche offerto al Sovrano, che ha mostrato di gradire particolarmente l'omaggio, una sua pubblicazione riguardante il Patto anticomintern intitolata: «Tre bandiere sul mondo» ed alcune altre pubblicazioni di propaganda antibolscevica.

I ministri Bottai Pareschi e Pavolini

alla riunione annuale del Comitato per la stampa e propaganda rurale

ROMA, 16.

Si è svolta presso il Ministero della Cultura Popolare, con l'intervento dei ministri Bottai Pareschi e Pavolini e del rappresentante del Partito dott. Calendoli la riunione annuale del Comitato nazionale della stampa e propaganda rurale.

Erano presenti, oltre i vari rappresentanti dei Ministeri, delle Confederazioni dell'Agricoltura, della Federazione dei Consorzi agrari e degli altri numerosi enti aderenti al Comitato, i consiglieri nazionali Bignari, Frattari, Gaetani, Moroni, Mezzasoma. Segretario il comm. Silvio Prisco, capo dei servizi del Comitato.

Il ministro Pavolini ha aperto la seduta compiacendosi per l'opera svolta dal Comitato nell'anno XX specialmente ai fini di guerra e ponendo in rilievo che le nuove attività indicate dal Duce sono state da tutti realizzate. Il ministro Pareschi ha espresso la propria soddisfazione per l'opera di affiancamento alla politica rurale del ministro dell'Agricoltura prestata dal Comitato ed ha accennato allo sviluppo dei compiti della propaganda che dovrà essere accentuata, specialmente alla periferia. Il ministro Bottai ha fatto poi rilevare che la collaborazione fra il Ministero dell'Educazione e il Comitato nel settore della scuola rurale è ormai nato da qualche anno ed ha fatto cenno a due importanti iniziative che il Comitato realizzerà con la collaborazione dei Ministeri interessati.

Il presidente Marescalchi, dopo avere ringraziato i ministri per la cordiale collaborazione e il riconoscimento dei meriti del Comitato, ha dato la parola al segretario dr. Giovanni Pesce che ha illustrato ampiamente la multiforme attività dell'anno XX passando in rassegna il lavoro compiuto e illustrando i compiti del futuro con particolare riguardo all'opera di penetrazione fra le masse rurali. Infine sono stati approvati i bilanci su conforme relazione del collegio sindacale.

Il Principe di Piemonte a Bologna

BOLOGNA, 16.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, giunto a Bologna, è stato ossequiato dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità cittadine, quindi, accompagnato dal comandante la Difesa Territoriale, ha ispezionato alcuni reparti militari nella sua qualità di ispettore generale dell'Arma di Fanteria.

L'America: "compratore incauto...."

Con ritmo sempre più celere e con un'azione sempre più spoglia da ogni pregiudizio di forma, «l'uncle Sam» va coprendo di ipoteche l'Africa francese....

Il popolo che pretese di far passare per un conflitto di idee quella guerra di Secessione che fu, in realtà, una semplice rissa fra i cotonieri della Carolina e i filatori del Connecticut, sta lavorando — come se fosse il nostro migliore alleato! — alla liquidazione del prestigio britannico e dell'ultima rimanenza di «capitale» della Terza Repubblica francese. Se noi potessimo per un momento e per assurda ipotesi, dimenticare la nostra qualità di belligeranti ed assistere come spettatori a questo conflitto di continenti, trarremmo oggetto di una franca ilarità dallo spettacolo cui ci fanno assistere americani ed inglesi, legati alla stessa fune, ma intenti, ciascuno per suo conto, a districarne gli imbrogliatissimi nodi. L'ammiraglio Darlan — questo transfuga del Governo diuretico di Vichy — non si è limitato a tradire il vecchio Maresciallo che aveva riposto tanta fiducia in lui, nè si è contentato di consegnare al tradizionale nemico dell'Europa le chiavi di Algeri e di Dakar.

Ha, freddamente, tradito tutto il vecchio continente. Poichè la storia dell'Europa, materiata di sofferenze, di lotte, di lacrime e di sangue, ha una sua intima, fatale solidarietà, che solo gli italiani del tempo di Mussolini — posti al disopra della mischia dalla vetustà del loro sangue e dalla nobiltà della loro tradizione civile — sono in grado di ravvisare. Essi, ed essi soltanto, hanno sentito fin dall'epoca delle sanzioni, che la Gran Bretagna si era già posta, da sola, fuori dell'Europa cui è legata soltanto per un accidente geografico.

Ed hanno capito, fin da allora, che ne sarebbe stata punita. Oggi, per la fatale logica della Storia, chi si incarica di punirla è l'America, che da Grant e Lincoln e ai due Roosevelt ha sempre opposto all'Europa il disprezzo che gli incolti e i nuovi ricchi nutrono per le stirpi antiche.

Tragico e grottesco spettacolo quello che offre questa guerra, nel suo estremo settore occidentale! Nella presuntuosa illusione di un successo finale, i nemici dell'Asse stanno miseramente barattando, attraverso l'intrigo di Generali e di Ammiragli in cui è sparito l'ultimo resto di quell'onore militare che caratterizzò la Francia dei grandi Re e dell'Impero, gli avanzi di un Impero che la piccola borghesia francese — è giustizia riconoscerlo — aveva saputo faticosamente crearsi. Darlan vende i resti a prezzo «di vera liquidazione», ed aggiunge graziosamente sul conto quelle formazioni senegalesi che dovevano servire, nell'eloquenza del cittadino Daladier, ad invadere le fertili pianure italiane. Soltanto.... Soltanto, i compratori americani sono ignari delle norme fondamentali di quel monumento indistruttibile nei secoli che è il diritto romano. Abituati alla giustizia spicciativa degli sceriffi del Far West, ignorano la clausola del «compratore incauto». Non si rendono conto che Darlan ed i suoi accoliti barano al gioco: rifilano all'America ciò che non appartiene a loro. C'è ancora, fino a prova contraria, una Nazione francese e per una bizzarra giustizia del fato, veglia per essa — che non è in grado di difendersi — la forza pacata e poderosa dell'Asse.

Insensibile alle provocazioni parolaie, l'Asse prosegue la sua guerra, deciso a condurla sino in fondo. E forse in un giorno prossimo, per uno di quei paradossi che sono la rivelazione di Dio nella corsa dei secoli, gli ultimi francesi dovranno ringraziare «i nemici»: la Germania e l'Italia, di aver salvato i resti del loro patrimonio dalle unghie falcate e rapaci della loro «amica» d'oltre Atlantico....

Italo Sulliotti

Il Sovrano presenzia in Campidoglio l'inaugurazione dell'anno accademico dei corsi superiori di studi romani

La prolusione del governatore di Roma sul tema: "Urbanesimo„

ROMA, 16.

Stamane in Campidoglio, all'Augusta presenza della Maestà del Re Imperatore, è stato solennemente inaugurato il 17º anno accademico dei corsi superiori di studi romani posti sotto il patronato del Governatorato.

Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro Bottai, che rappresentava il Governo, dal Presidente del Senato, Suardo, dal cons. naz. Gray, in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, dal Governatore di Roma e dal Presidente dell'Istituto, il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Puntoni, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare accolto da una vibrante manifestazione. Nella sala erano convenute numerose personalità del mondo diplomatico, politico, scientifico e culturale oltre alle alte rappresentanze delle Forze Armate. Erano presenti l'ambasciatore del Reich Von Mackensen e l'incaricato di affari del Giappone, l'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, il prefetto, il federale, il comandante del Corpo d'Armata, ufficiali generali, accademici, giornalisti.

Alla destra del Sovrano ha preso posto il Cardinale Pellegrinetti. In appositi settori erano i vice governatori, il segretario generale, il capo di gabinetto e i consultori dell'Urbe, oltre ai componenti il Consiglio dell'Istituto.

Il presidente C. Galassi Paluzzi, dopo aver ringraziato l'Augusto Sovrano per l'alto onore conferito alla cerimonia, ha esposto la vasta, molteplice opera svolta dall'istituzione nello scorso anno accademico e l'intensificata attività prevista per il nuovo anno mettendo in rilievo l'interesse nazionale, oltre che scientifico e culturale, degli studi su Roma. Dopo l'applaudita relazione del presidente, il governatore di Roma ha tenuto la conferenza di prolusione sul tema: «Urbanesimo».

Dopo aver rivolto il suo devoto omaggio al Re ed aver sottolineato il contributo di eccezionale importanza dato dal Reale Istituto di studi romani nel prospettare i maggiori problemi del piano regolatore dell'Urbe, l'oratore ha tracciato in breve sintesi i precedenti e le esigenze da cui è scaturita la necessità del nuovo piano che prenderà nome dal Ventennale. Avvertendo che la sua esposizione avrebbe toccato il problema dal più vasto punto di vista politico-amministrativo per lasciare ai tecnici della materia l'esame dei dettagli dello studio, il governatore ha fissato anzitutto le esigenze più attuali che impongono, secondo un avvertimento del Duce «di non lasciarsi sopraffare dal travolgente sviluppo della metropoli».

Queste realtà incombenti si riassumono nella crescente pressione demografica di cui è un riflesso la crescente crisi di alloggi, e nella incapacità del vecchio centro a sopportare e contenere una intensità di traffico quale è quello imposto dal ritmo della città moderna.

Il governatore ha sottolineato la importanza di considerare l'urbanistica come l'antidoto, e non il sinonimo di urbanesimo. Messa in ampio rilievo l'importanza dell'incremento delle attività agricole non soltanto per l'alimentazione della città ma per la salute morale e materiale della razza, il governatore ha accennato ai molteplici problemi di natura economica, sociale, finanziaria che fanno del piano territoriale sostanzialmente e in sintesi, un problema politico. L'oratore ha concluso rammentando che allo straniero — già alleato — che ci vuole iugulare e umiliare si risponde orgogliosamente nel nome della nostra civiltà millenaria una parola sola che riassume tutto il nostro orgoglio e la nostra certezza.

Vivi applausi hanno coronato il discorso del governatore, quindi il Sovrano ha lasciato la sala salutato dal vibrante omaggio dei presenti e accolto da entusiastiche manifestazioni della folla radunatasi sulla piazza del Campidoglio.

Inghilterra e Russia in concorrenza

nella richiesta di viveri all'America

ROMA, 16.

A quanto riferisce l'Agenzia ufficiale inglese, ha fatto ritorno a Londra, proveniente dall'America del Nord, il capo della missione per l'alimentazione della Gran Bretagna. In alcune dichiarazioni egli fra l'altro ha detto: «Ho sempre sentito quando ero a Washington e ad Ottawa che domandavamo viveri, non come semplici mendicanti, ma come partecipanti. Quando sono andato a Washington la prima volta il problema del momento era il tonnellaggio. Quel problema sussiste ed ora vi si è aggiunto quello degli approvvigionamenti veri e propri. Un tempo non avevamo concorrenti; ora vi è la Russia alla quale devono essere inviati viveri e forniture belliche».

«E' stato molto difficile — ha aggiunto il capo della missione — mettere tutti i governi d'accordo sulle quantità di viveri da assegnare a ciascuno».

I SORVOLI SULLA SVIZZERA

— Gli apparecchi inglesi sorvolano di nuovo il territorio: diamo l'allarme!
— Oh! non è il caso dall'allarmarsi: sappiamo dove vanno!

Churchill attaccato ai Comuni

per l'inefficacia dei decantati mezzi britannici contro l'azione dei sottomarini dell'Asse

LISBONA, 16.

Dell'inquietudine sempre più crescente che suscita il problema della difesa contro i sommergibili dell'Asse a causa dei mezzi sino ad oggi additati onde fronteggiare la situazione, che si sono rivelati del tutto inadeguati, si è reso interprete il Contrammiraglio Sueter durante la recente seduta della Camera dei Comuni.

Il contrammiraglio ha ricordato l'appello lanciato qualche giorno fa dal Maresciallo Smuts perchè vengano applicati nuovi e più efficaci metodi contro l'azione dei sommergibili dell'Asse ed ha fatto inoltre presente che il maggior responsabile della grave calamità deve ritenersi Sir Stafford Cripps, il quale dovrebbe presiedere al coordinamento dei provvedimenti contro i sottomarini ma che deve anche pensare a dirigere il ministero della produzione.

Il contrammiraglio Sueter ha concluso chiedendo che si agisca come la situazione lo esige contro l'ex vice primo ministro.

Dinanzi alle vibrate proteste del contrammiraglio ha preso la parola il primo ministro Churchill il quale ha dichiarato cinicamente che Cripps è il suo rappresentante nel «Comitato per la guerra contro i sommergibili» e che perciò egli non è meno responsabile del presente stato di cose degli altri membri di tale comitato, lui compreso.

Nel corso della stessa seduta il segretario di Stato per i Domini Attlee ha dichiarato che la proposta di creare un Consiglio supremo di guerra interalleato non può essere assolutamente accolta.

I commenti germanici

BERLINO, 16.

Il concitato dibattito svoltosi ieri alla Camera dei Comuni offre occasione alla stampa tedesca di sottolineare che il problema essenziale che preoccupa il nemico è tuttora quello della guerra sottomarina che minaccia di strozzare i rifornimenti marittimi britannici.

Evidentemente le ultime elevatissime cifre degli affondamenti segnalate dai bollettini germanici hanno impressionato l'opinione pubblica inglese assai più di quanto si sia voluto ammettere.

La preoccupazione dei circoli politici e della popolazione, trova continuo alimento nell'ermetico riserbo di Churchill e dell'Ammiragliato che si rifiutano di fornire indicazioni precise sul naviglio perduto. Nemmeno le recenti dichiarazioni del primo ministro erano valse a placare le apprensioni generali. Ecco perchè nella seduta di ieri, Churchill è stato tempestato di interrogazioni e sottoposto a un vero fuoco di fila di domande e di critiche.

Molti deputati erano indignatissimi ed hanno messo Churchill con le spalle al muro: «E' vero che contrariamente alle assicurazioni ufficiali gli affondamenti sono in continuo aumento? Dov'è andata a finire cotesta efficacissima difesa della quale continua a parlare l'ammiragliato?».

Il primo ministro, che era di pessimo umore, non ha saputo rispondere a nessuno di questi interrogativi e si è limitato invece a illustrare diffusamente le funzioni e l'organizzazione della lotta contro i sommergibili, facente capo ad un apposito comitato, da lui stesso presieduto, e del quale ha esaltato la fruttuosa attività, citando a tale proposito come argomenti probanti, un alto elogio del generale Smuts.

Non una parola sulle questioni che stavano a cuore all'assemblea, vale a dire sul tonnellaggio mensile che finisce in fondo al mare, e sui «successi» riportati contro i sottomarini.

Il primo ministro, si constata a Berlino, si è scrupolosamente astenuto dal formulare assicurazioni ottimistiche, sia pure generiche e non ha osato contestare la veridicità delle informazioni ufficiali germaniche. Terminato il dibattito, l'assemblea ne sapeva quanto prima. L'opinione pubblica britannica può continuare pertanto ad almanaccare sull'angoscioso problema.

Rimane comunque il fatto — questa è la conclusione dei competenti circoli berlinesi — che il nervosismo e l'allarme provocati nei circoli parlamentari e nella popolazione d'oltre Manica, dalla vittoriosa guerra dei sommergibili germanici, hanno provocato a Churchil un nuovo brutto quarto d'ora alla Camera e gli hanno costretto a toccare, sia pure con frasi insignificanti, un argomento scottante del quale egli pagherebbe qualcosa per non parlare.

A Palazzo Venezia

ROMA, 16.

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Ugo Trevisini e il dott. Oreste Rosso, rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, i quali Gli hanno fatto omaggio, insieme con una medaglia, di una pubblicazione celebrativa del primo centenario della fondazione della cassa stessa. Hanno altresì consegnato la somma di un milione che è stata così ripartita: lire 500 mila all'E.C.A. di Trieste; lire 250 mila per la refezione scolastica; lire 250 mila alla Federazione Fascista per l'Ufficio di assistenza ai combattenti e famiglie.

Fronte orientale: da una nostra postazione si apre il fuoco contro aerei sovietici (R. G. Luce - Zardini)

Guerra di successione

C'era una questione «Caibica» tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Fino all'anno scorso, dall'isola di Giamaica, nel Mar dei Caribi, gl'inglesi potevano minacciare l'entrata del Canale di Panama — che ne dista soltanto 540 miglia — ed esercitare così, all'occasione, una pressione politico-militare sui loro cugini. Tale problema era sempre stato fonte di gravi controversie tra le due potenze anglo-sassoni: una delle più violente campagne di stampa, sorte in proposito negli Stati Uniti, fu quella del 1923, per reclamare il possesso dell'isola. Quella volta, appunto, il senatore Reed, dello stato del Missouri, presentò al Senato un'aspra mozione, appoggiata da molti suoi colleghi, in cui diceva: «Quest'isola si trova nel raggio della nostra influenza nazionale. Essa taglia la rotta al nostro chiaro destino nazionale. La sua occupazione da parte di una potenza straniera ripugna allo spirito della dottrina di Monroe».

L'Inghilterra, lungi dal cadere o dal lasciarsi intimidire, rinforzava e accentuava le sue formazioni in quell'importante posizione strategica, che serviva da ponte per l'influenza britannica nell'emisfero occidentale. Ma l'affare fu liquidato con poca spesa per i nord-americani: Washington, quasi ricattando Londra per il suo enorme bisogno di aiuti, si fece cedere, nel 1940, la Giamaica e altre isole che con esse fanno sistema, in cambio — come si ricorda — di 50 vecchi cacciatorpedinieri. In sostanza trionfava la politica del dollaro, che aveva mietuto tanti successi nelle repubblichette del centro-America: l'orgogliosa e imperiosa Albione non era trattata diversamente dal Costarica, dal Nicaragua, dall'Honduras, dal Salvador, da Cuba, ecc.

C'era, inoltre, tra Inghilterra e Stati Uniti, la questione della supremazia marittima. La Gran Bretagna fin dalla vittoria sull'*Armada* spagnola aveva tenuto nelle sue mani, senza interruzione, il controlla dei mari. Questa lunga egemonia navale è nel sangue stesso degl'inglesi, i quali non potevano nemmeno immaginare che un'altra Potenza potesse diventare forte sul mare quanto l'Inghilterra. Prima Napoleone e poi la Germania furono le grandi vittime di un tentativo di tal genere. L'Inghilterra e gli Stati Uniti furono ad un pelo dalla guerra per questo motivo. Ma il problema è scomparso dalla scena del mondo. I vascelli di guerra britannici, che sopravvivono, si sono accodati a quelli nord-americani e tra i progetti che gli Stati Uniti formulano per il futuro, è contemplato anche quello di possedere la più grande marina da guerra a suggello definitivo del loro dominio universale. Un proposito di questo genere che, al solo annunzio, un tempo avrebbe fatto trasalire nelle tombe inglesi i padri della Patria e partire immediatamente in guerra dal re britannico fino all'ultimo suo suddito, questo proposito è stato, invece, pubblicamente e ufficialmente formulato da ministri e uomini politici statunitensi. L'Inghilterra, succube per il grande bisogno, non ha fiatato.

Il Canadà era membro onorevole e ricco dell'impero britannico. Nella guerra del 1914-18 esso inviò in Europa 400 mila soldati, 60 mila dei quali caddero sui campi di battaglia e 150 mila furono feriti. In questa guerra pochissimo si è sentito parlare di soldati canadesi nei vari fatti d'arme: si dice soltanto che se ne siano circa 100 mila nel Regno Unito. Nelle elezioni del 1940 il governo canadese aveva dichiarato di impegnarsi ad adibire le truppe canadesi esclusivamente per la difesa del paese: solo i volontari potevano andare a combattere oltremare. Il divieto fu tolto dopo l'intervento in guerra degli Stati Uniti e per loro volontà. Non si vede, del resto, come il Canadà potrebbe più liberarsi dalla stretta finanziaria, industriale, politica e perfino militare del suo vicino meridionale. In apparenza esso figura ancora aggregato all'impero della Gran Bretagna, ma nella sostanza è pienamente associato e solidale con gl'interessi della Repubblica stellata, alla quale tra l'altro è direttamente legato da un trattato di mutua assistenza.

L'Australia non è da meno del Canadà. Il suo Primo Ministro, Curtin, se l'è sbrigata direttamente con Roosevelt, mettendo da parte Churchill. Il continente australiano è presieduto non da truppe britanniche ma nord-americane; un generale americano è comandante in capo di tutte le forze in Australia; navi da guerra americane provvedono alla difesa delle acque australiane. Una rivista americana avvertiva in questi giorni gl'inglesi di non illudersi che gli Stati Uniti facessero la guerra pe rassicurare l'integrità dell'impero britannico.

E c'era la Francia. Usando prima la maniera forte e poi dopo il 1815 — i metodi amabili, l'Inghilterra nel corso di una secolare vicenda riuscì a sottomettere il popolo francese. La Francia divenne la base militare e politica inglese in Europa; le colonie francesi divennero quasi una dipendenza dell'impero britannico. Dopo il crollo della Francia nel giugno 1940 alla Gran Bretagna interessava relativamente la scelta tra De Gaulle, Pétain, Darlan, Laval, Giraud, Flandin e compagine, fin tanto che si trattava dei rapporti di essi con le Potenze dell'Asse. Sapeva bene che tutti questi francesi nel cuore erano «attendisti», come «attendista» è il popolo francese quasi senza distinzione: la Francia era cosa britannica prima della guerra e tale continuava ad essere anche dopo la disfatta. Ma con l'America le cose cambiano: la Francia finisce di essere trampolino inglese in Europa per diventare trampolino statunitense; le colonie francesi passano dall'orbita dell'influenza britannica a quella nord-americana, e gli Stati Uniti non hanno perduto tempo nell'iniziare lo sfruttamento dell'Algeria e del Marocco. Quello che è rimasto della flotta francese è stato passato agli americani. Dunque, il più grande dominio della Corona britannica — cioè la Francia — anch'esso si trasferisce sotto le ali di Washington. Questo è il significato dell'affare Darlan - De Gaulle. Non loro, ma la Francia — o, meglio, quello che resta di francese — gli Stati Uniti e l'Inghilterra si contendono.

A Londra si è tenuta seduta segreta ai Comuni. Ma che può fare l'Inghilterra? Se recalcitra o tentenna gli Stati Uniti potrebbero affamarla dall'oggi al domani, potrebbero gettare sul lastrico in un momento l'industria britannica. All'Inghilterra la guerra di successione con gli Stati Uniti costa già più di quella con l'Asse.

A. Trizzino

La tragica odissea della popolazione di Stalingrado

Vecchi, donne e bambini votati allo sterminio da uno spietato ordine di Stalin

BERLINO, 16.

Il Völkischer Beobachter pubblica stamane una relazione sul lungo martirio inflitto dalle autorità sovietiche all'infelice popolazione di Stalingrado.

La grande città, sorta negli ultimi anni, nella pianura desolata della steppa, è stata gradualmente trasformata in un mare di macerie fumanti, ma ora soltanto gli abitanti superstiti, appena rivestiti di cenci, sotto il vento gelido che li sferza, stremati dalla denutrizione, quasi tutti vecchi canuti, donne e bambini, possono abbandonare la bolgia infernale per raggiungere le più sicure regioni occidentali occupate dalle truppe germaniche.

Il Comando tedesco fa di tutto per facilitare l'esodo. I fuggiaschi vengono aquartierati in determinati ricoveri.

Ogni automezzo disponibile che parte verso l'interno per prendere viveri o munizioni accoglie il suo pietoso carico umano. Soldati e infermieri aiutano gli ammalati ed i feriti.

Interrogate queste vittime di un regime spietato narrano una lunga serie di desolazioni e di orrori.

Fino dal 4 settembre una Divisione germanica aveva raggiunto il margine suburbano della città mentre pochi giorni più tardi già tutto un rione era caduto in suo potere. Il 23 settembre l'attacco veniva sferrato contro il settore settentrionale ed i tre grandi complessi industriali che lo componevano. Non sorprende che in tale circostanza 45 mila operai si fossero più volte assembrati per chiedere che delle misure venissero prese a tutela delle loro donne e dei loro bambini.

Da più mesi, fatta eccezione per i trecento grammi quotidiani di pane, non era stata fatta a Stalingrado alcuna distribuzione di viveri. Nascostamente si pagavano quindici rubli per un uovo, sessanta per una piccola forma di pane o per un litro di latte. Cifre assurde per dei semplici operai che quale compenso per il loro sforzo stakanovista non ottenevano che un inasprimento della loro fame abituale. Tutte le proteste dovevano rimanere inascoltate. I capi delle fabbriche si limitavano a rispondere seccamente che il Piccolo Padre esigeva la continuazione del lavoro asserendo che al pari dei soldati anche i lavoratori, pena la fucilazione, non dovevano compiere un solo passo indietro. Intanto la battaglia infuriava, case crollavano, stabilimenti si incendiavano. Finalmente la mattina del 24 settembre quando gli operai si recavano al lavoro essi avevano la sorpresa di trovare le porte delle fabbriche sbarrate e di apprendere che tutti i loro capi, insieme alle famiglie, erano riparati al di là del Volga.

Nulla poteva più impedire uno scoppio di insurrezione anarchica tanto più che lo stesso Comandante della piazzaforte generale Vdvin era pure passato sull'altra sponda insieme al suo Stato Maggiore. Ma l'indomani un ordine perentorio di Stalin richiamava al suo posto il generale transfuga: le famiglie venivano divise, gli uomini inquadrati in compagnie militarizzate, le donne, i vecchi ed i bambini dispersi per i rioni in rovina. Ancora oggi riesce difficile calcolare, sia pure approssimativamente, quante possano essere state le vittime di queste misure di ferocia: a Stalingrado non vi è più una sola casa in piedi, le strade sono colme di cadaveri di civili; tra i fuggiaschi non si incontra una sola famiglia che non lamenti parenti scomparsi.

Soltanto il 28 settembre, quando la città già aveva subito intensi bombardamenti delle artiglierie o dagli aerei germanici e diversi rioni erano stati occupati, il generale Vdvin promulgava un ordine ufficiale di evacuazione della popolazione civile, ordine che restava tuttavia lettera morta poichè le poche chiatte e le poche barche disponibili erano accaparrate dall'Esercito mentre le rive ed il fiume erano incessantemente battuti dai proiettili.

Agli sventurati non rimaneva altra risorsa se non quella di scavare il suolo per aprirsi delle gallerie e dei cunicoli rudimentali. L'olocausto di sangue non doveva cessare che con l'occupazione tedesca.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il rapporto dei rappresentanti dei lavoratori dell'industria

Gli organizzatori del capoluogo e della periferia ricevuti dal Prefetto e dal Federale

Alle 10 di martedì scorso all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, il Segretario dell'Unione stessa, Tridenti, ha tenuto rapporto ai capi-ufficio, capi-gruppo, delegati di Zona e delegati intercomunali della provincia. Esaminate varie situazioni particolari il Segretario dell'Unione ha impartito le direttive per l'azione da svolgere. Riferendosi a quanto è stato trattato nel recente convegno nazionale dei dirigenti tenuto a Roma il 2 dicembre corrente anno, il Segretario ha informato i collaboratori dell'Unione circa i compiti e le responsabilità nuove che incombono all'Organizzazione.

Alle ore 12 l'Ecc. il Prefetto Chiarietti, presente il Segretario Federale ed il Questore, ha ricevuto nel suo Gabinetto i dirigenti e i funzionari dell'Organizzazione, presentatigli dal Segretario dell'Unione che ha colto l'occasione per esprimere al rappresentante del Governo i sensi della più fattiva e devota disciplina delle masse lavoratrici dell'industria friulana. Tridenti prospettato alcune particolari situazioni interessanti i vari settori del lavoro nonchè le mense e gli spacci aziendali ha esternata la gratitudine dell'Organizzazione per il costante interessamento svolto in favore di essa. L'Ecc. il Prefetto, espresso il suo più vivo gradimento per l'occasione offertagli di intrattenersi coi rappresentanti operai, ha posto in evidenza la disciplinata laboriosità delle maestranze industriali del Friuli perfettamente adeguatisi alle odierne contingenze. Parlando dell'ora eroica che viviamo, ha delineati i compiti ed i doveri che incombono ai lavoratori dai quali la Nazione si attende dedizione appassionata ed attiva. Tratteggiate le difficoltà che caratterizzano lo stato di emergenza si è detto sicuro della piena e consapevole collaborazione dei lavoratori dell'industria, ai quali ha rivolto un affettuoso saluto ed un caldo incitamento.

Le parole del Capo della Provincia sono state accolte dai rappresentanti operai con la più attenta comprensione e coronate dalle più vive approvazioni.

Il Federale si è associato al Prefetto nel tributare un cameratesco riconoscimento all'operosità dell'Organizzazione ed alla massa lavoratrice della provincia. Il gerarca ha incitato gli organizzatori a dare tutta la loro collaborazione all'opera che Governo e Partito stanno svolgendo in armonia con le contingenze attuali in favore della popolazione lavoratrice.

I rappresentanti dei lavoratori, salutati alla voce il Prefetto ed il Federale, con il più vibrante saluto al Duce hanno voluto esprimere la intima fierezza di operare in uno fra i più delicati settori del fronte interno.

Il rapporto dei rappresentanti operai è continuato nel pomeriggio nella sede dell'Unione.

Unione commercianti

A tutte le ditte grossiste della provincia

Tutte le ditte che eventualmente avessero merci giacenti nei porti e magazzini doganali, sono invitate a rivolgersi immediatamente all'Unione per ricevere importanti urgenti comunicazioni al riguardo.

Per difendere le colture agrarie contro i topi campagnoli

Un'ordinanza del Podestà

Il Podestà, accertata la presenza dei topi campagnoli in talune zone del territorio del Comune e particolarmente nella parte meridionale; considerata l'urgenza di un intervento immediato al fine di proteggere le colture in atto e quelle future; viste le Circolari Prefettizie 19 dicembre 1941 n. 60502 e 15 ottobre 1942 XX n. 69020 e le particolari istruzioni emanate dall'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, nonchè l'art. 54 del T. U. della Legge Comunale e provinciale; ordina quanto segue:

«Tutti i conduttori di aziende o poderi agricoli nei quali fosse riscontrata la presenza di topi campagnoli, sono tenuti a mettere in opera le esche avvelenate con fluosilicato di bario e non oltre il termine del giorno 25 corrente. Gli interessati potranno richiedere al Comunale Ufficio razionamento e consumi i buoni per la frantumazione del granoturco occorrenti per la miscela avvelenata in ragione di kg. 20 per ettaro. Il fluosilicato di bario è in vendita presso il Consorzio Agrario Provinciale».

Nel caso di inosservanza, verranno, senz'altro applicate le sanzioni di legge e sarà provveduto inoltre d'ufficio alla eventuale applicazione dei rimedi a tutte spese degli inadempienti.

Gli agenti municipali e gli altri agenti della forza pubblica, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Festività a S. Cristoforo in onore di mons. Bosco

La Parrocchia di S. Cristoforo si appresta a festeggiare il suo amato Parroco, nel venticinquennio della sua S. Messa, mons. Ermenegildo Bosco. Infatti è stato nominato sacerdote nel Natale del 1917, a 22 anni, essendo nato in [illegible] in Riviera nel 1895. L'ordinazione avvenne in circostanze eccezionali per le mani dell'Ecc. mons. Oberti, Vescovo di Saluzzo. Allora mons. Bosco era in Piemonte, profugo, come molti friulani. Ritornato dopo la vittoria in Friuli fu insegnante di varie materie e censore presso la R. Scuola d'agricoltura sino al 1922 anno in cui assunse l'ufficio di cooperatore parrocchiale a Tarcento. Dal 28 aprile 1927 fu Cappellano nella Parrocchia urbana di S. Quirino e nel contempo insegnante di religione e segretario generale dell'Ufficio diocesano di Azione Cattolica. Dal 1937 è Parroco di San Cristoforo, alternando la cura d'anime con l'attività di segretario generale dell'Azione Cattolica.

I festeggiamenti rimarranno nei limiti di una intima e calda affettuosità familiare, accentuandosi più che tutto il loro carattere religioso. Un triduo infatti precederà la solennità di domenica 20 corr. e si svolgerà in S. Cristoforo nei giorni 17, 18, 19 alle ore 17.30. Predicherà mons. Valentino Bulatti, assistente delle donne e giovani di A. C., legato da vincoli di comune lavoro e di profondo affetto con mons. Bosco. Nei predetti giorni 17, 18, 19 alle ore 20,30, nella saletta parrocchiale di vicolo Sillio 1, gli uomini ed i giovani della Parrocchia sono invitati alle conversazioni formative che sul tema «Il Sacerdozio» terrà Luigi Comuzzi.

Domenica 20 corr. vi sarà la Santa Messa con Comunione generale alle ore 8. Alle 10 i parrocchiani presenteranno il loro dono augurale, testimonianza di gratitudine, a mons. Bosco; alle 15, nel pomeriggio, sarà cantato il solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Mons. Bosco avrà, dunque, dai suoi parrocchiani una meritata attestazione di stima e di simpatia per il suo instancabile apostolato, svolto con ingegno, con cuore e con profonda sensibilità.

Un rapporto a Godia di Fanti in congedo

Il Plotone dei Fanti in congedo di Godia ha tenuto il suo rapporto. Dopo il saluto al Duce, comandato dal camerata Morgante comandante interinale del Battaglione, questi ha fatto la relazione sull'efficenza del Plotone e sulle direttive del Comando per l'organizzazione capillare e per il tesseramento. Ha poi parlato il maggiore cav. uff. Monti, Ispettore del Reggimento Fanti d'Italia. In ultimo con bella parola il dott. cav. uff. Eugenio Savona, già comandante del Battaglione e in licenza per pochi giorni a Udine, ha trattenuto il numeroso gruppo dei presenti sull'ora che l'Italia nostra sta attraversando ed esortando i fanti al dovere del momento con ferma fede nella vittoria finale.

Rassegna dell'attività della G.I.L. dell'anno XX

Il 18 dicembre XXI alle ore 10, in Udine, al cinema-teatro Odeon, e non al Puccini come è stato precedentemente comunicato, il Comandante Federale terrà rapporto agli Ispettori ed Ispettrici di Zona della GIL e ai Comandanti, Vice Comandanti ed Ispettrici GIL di Fascio e Rionali per «La rassegna delle attività GIL dell'anno XX».

E' assolutamente prescritta per tutti la divisa di dirigenti della GIL o del P.N.F. o della M.V.S.N.

G. I. L.

Offerte di bimbi per i soldati al fronte

I piccoli organizzati, maschi e femmine, frequentanti la Scuola «Maria Bambina», con significativo e spontaneo gesto, hanno consegnato alla G.I.L., tramite la loro benemerita direttrice Suor Rosa Valania, la bella somma di lire 630, frutto dei loro quotidiani risparmi, perchè fosse destinata per piccoli doni ai soldati al fronte.

Il Comando Federale, elogiando l'iniziativa, ha disposto che la somma venga destinata ai Combattenti dell'8. Alpini.

Esempi da imitare

L'Ispettrice G.I.L di Pinzano al Tagliamento ha consegnato alla Segretaria del locale Fascio Femminile otto corredini per neonati, confezionati dalle organizzate della G.I.L., le quali offrirono la lana necessaria e il diligente ed assiduo lavoro.

Alcuni capi furono confezionati con la lana filata dalle giovani italiane e giovani fasciste durante il corso di filatura a macchina.

Nomina

Il Comandante Federale ha nominato la fascista Ida Silva Zuttion ispettrice G.I.L. di Fascio a Campolongo al Torre in sostituzione della fascista Ponte Furlan Maria esonerata per motivi professionali e di famiglia.

18 DICEMBRE XXI

La celebrazione del settimo annuale della Giornata della fede

Il 18 dicembre XXI, settimo annuale della Giornata della fede, verrà celebrato come segue:

Nel Capoluogo

Alle ore 15.30 rappresentanze del Fascio femminile, del GUF e della GIL renderanno omaggio al Tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele. Alle ore 16 nel salone della Casa Littoria saranno consegnati in forma solenne i distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto per almeno dieci anni incarichi nelle Organizzazioni femminili del P.N.F.

Interverranno: le iscritte al Fascio femminile, rappresentanze di squadristi, di fascisti, del GUF e della GIL.

Durante la giornata, nelle sedi dei Gruppi Rionali, d'intesa coi singoli Comandi della GIL, saranno distribuiti doni ai figli dei Caduti.

In Provincia

Nelle sedi di tutti i Fasci della Provincia, d'intesa coi singoli Comandi della GIL, saranno distribuiti doni ai figli dei Caduti.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Richieste di ferro cemento e legnami per i rifugi antiaerei

ROMA, 16.

Il Ministero dell'Interno, Direzione generale servizi per la protezione antiaerea, comunica che in seguito ad accordi intervenuti con i Ministeri dei LL. PP. e delle Corporazioni e il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, le richieste di ferro, compreso il chiodame, di cemento e di legname occorrenti per la costruzione o il potenziamento dei ricoveri antiaerei debbono essere rivolte dagli interessati esclusivamente ai comuni competenti.

Proroga al 15 gennaio 1943 del concorso per le borse di studio "Bruno Mussolini,,

ROMA, 16.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che venendo incontro alle richieste degli istituti superiori interessati o di molti allievi ha stabilito di prorogare dal 15 dicembre 1942-XXI al 15 gennaio 1943-XXI il termine per la presentazione delle domande al concorso «Bruno Mussolini» a 50 borse di studio in favore degli iscritti più meritevoli ai corsi triennali di applicazione per la laurea in ingegneria mineraria, alle scuole di ingegneria aeronautica e ai corsi triennali per il conseguimento della laurea in ingegneria industriale e costruzioni aeronautiche presso il R. Politecnico di Torino e presso la R. Università degli studi di Pisa.

Concorso di Borse di studio

Mutua assistenza "Vitt. Emanuele III,,

L'Associazione Fascista della Scuola informa che l'Ente regionale di mutua assistenza «Vitt. Emanuele III» ha aperto un concorso a n. 28 Borse di studio, di cui 16 da L. 500 riservate agli alunni di scuole medie, 10 da L. 800 per alunni delle classi dell'ordine superiore e 2 da L. 1000 ciascuna per studenti universitari. Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in Istituti d'istruzione dell'ordine medio e superiore (Regi, pareggiati o parificati) o in Istituti universitari. Le domande in carta semplice, sottoscritte dal genitore socio dell'Ente, corredate da tutti i prescritti documenti e dagli altri che i concorrenti credessero utile allegare, debbono pervenire all'Ente regionale di Mutua assistenza, «Vittorio Emanuele III», presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, non oltre il 1o gennaio 1943 XXI.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Associazione fascista Scuola — Casa del Littorio — Udine.

G. U. F.

Convegni

Il 30 dicembre si svolgerà presso il Guf friulano un convegno provinciale maschile e femminile universitario sul tema: «Carattere esigenze problemi del Fascismo goliardico nell'attuazione dell'intransigenza fascista e nella preparazione dei quadri dirigenti».

Le fasciste universitarie tratteranno nell'ambito del tema generale il tema specifico: «La fascista universitaria ai posti di comando e ai posti di lavoro: posto di combattimento e dedizione nella vita goliardica».

Quindi si procederà alla discussione comune di partecipanti maschili e femminili sui temi di Convegno.

Gli interessati dovranno far pervenire l'iscrizione al convegno stesso assieme a una breve relazione sul tema entro il giorno 27 p. v.

* * *

Il giorno 5 gennaio 1943 XXI, presso il Guf friulano si terrà un convegno sul tema: «Valore sociale del Teatro», come apertura di una serie di convegni sulla storia del Teatro.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Guf entro il giorno 30 dicembre c. m. Si procederà direttamente alla discussione del tema in sede di convegno previa una breve relazione della durata massima di quindici minuti da parte di ciascun partecipante.

Ai fascisti universitari

Domani 18 c. m., alle ore 14,30 tutti i fascisti e le fasciste universitarie dovranno trovarsi in sede in perfetta divisa per la celebrazione del settimo annuale della Giornata della fede.

Per onorare la memoria di Mario Cristante

Alla Colonia Principi di Piemonte, per intestare un lettino al nome di Mario Cristante di Giovanni, hanno offerto a mezzo del nostro giornale: Quinto Moretti L. 10, Illo Galluzzo 10, Maurizio Budai 10, Arnaldo Bussi 10, Federico Bussi 15, Luigi Gregoricchio 10, Giuseppe Fiappo 5, Mario Vendrame 10, Alfonso Caniff 5, Giuseppe Kractki 10, Carlo Serafini 10, Domenico Batello 10, Carlo Merlini 10, Ferruccio Pagotto 10, Gino Violino 10, Cesarino Violino 5, fratelli Pallini 20, Arturo Fop 20, Arturo Marcuzzi 10. Totale L. 200.

La nota meteorologica

Inverni

La temperatura media dell'inverno meteorologico, e cioè dei novanta giorni che vanno dal 1o dicembre al 28 febbraio, è per la nostra città di gradi 3.5 circa sopra zero, media fra le più miti della pianura veneto - padana.

Assai ampia è però la latitudine entro la quale si spostano le medie dei singoli inverni; tanto ampia da rappresentare, fra gl'inverni più rigidi e quelli più miti, una differenza di poco inferiore a quante ne passa mediamente fra l'inverno e primavera.

L'inverno più rigoroso finora registrato fu quello famoso del 1928-1929 la cui media risultò addirittura negativa e cioè di 6 decimi di grado sotto zero, caso unico negli annuali meteorologici della nostra città. Il più mite risulterebbe invece, quello del 1872-73, la cui media fu di gradi 6,47 sopra zero. Difficile è farsi un'idea se, nel corso della storia, prima cioè che si iniziassero le rilevazioni meteorologiche, questi estremi possano essere stati superati. Ma quando nelle vecchie cronache noi leggiamo che *«nel gennaio del 1301 i arbori si vestirono di foglie»* siamo portati a pensare che veramente ci siano stati degli inverni ancora più miti di quelli a noi noti attraverso le cifre delle rilevazioni. A mezzo gennaio noi abbiamo certamente visto sulle nostre colline, primule, bucaneve e colchichi in piena fioritura, ma non ci risulta che gli *arbori* — come dice il cronista — si siano mai vestiti di foglie: neppure quelli, fra essi, che sono più solleciti a metterle.

Per quanto riguarda i grandi freddi, non è invece possibile trarre alcuna deduzione in quanto le descrizioni dei cronisti trovano riferimenti concreti solo in determinati fatti fisici anormali come l'agghiacciarsi della Laguna di Venezia, del Po o di qualche lago, fatti questi che ci possono far dedurre il minimo di freddo necessario a provocarli, ma non l'eccedenza oltre il minimo stesso.

Fra gli inverni più rigorosi possiamo elencare, per la nostra città, il 1829-30 con + 0,18 di media, il 1879-80 con + 1.53 (ebbe il dicembre e il gennaio rigorosissimi, ma il febbraio mite) il 1894 - 95 con + 1.50, il 1908-09 con + 1.83 e la recente eccezionale terna del 1939-1940, 40-41 e 41-42 rispettivamente con + 1.39, + 1.41 e + 0.95.

Fra i più miti si possono invece citare il 1876-77 con + 5,86, il 1881-1882 con + 5.13, il 1896-97 con + 5.33, il 1898-99 con + 5.48, il 1909-10 con + 5.26, il 1915-16 con + 5.92, il 1924-25 con + 5.89 e ultimo il 1935-36 con + 5.29.

Facendo una classificazione dei nostri inverni con la scala proposta dall'olandese Easton si verrebbe alla conclusione che su 100 inverni, 55 in cifra tonda appartengano al gruppo dei «normali», 16 ai «freddi o ai rigorosi», 2 agli «eccezionalmente rigorosi», 25 ai «miti» e 2 agli «eccezionalmente miti».

Quanto all'andamento termico della prima quindicina dell'attuale dicembre è evidente che esso fu assai superiore al normale, non tanto per l'elevatezza, affatto eccezionale, delle temperature massime (che nella prima decade di dicembre possono toccare i 14, 15 e persino i 16 gradi mentre ora hanno di poco superato i dieci) quanto per la elevatezza delle minime.

A solo fine statistico possiamo indicare che dopo un dicembre mite vi sono 45 probabilità su cento di un gennaio pure mite, 25 di un gennaio normale, 15 di un gennaio freddo e 15 di un gennaio rigoroso. Settanta probabilità favorevoli, dunque, contro 30 sfavorevoli, pur tenendo presente che per l'agricoltura il persistere di temperature troppo miti non è punto desiderabile.

c. m.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Proiezione di documentari scientifici

Martedì 15 corrente nell'aula magna del R. Liceo Classico, a cura di questa Sezione dell'I.N.C.F., sono stati proiettati due documentari scientifici: Leonardo da Vinci - Carosello storico in Napoli.

Il grande genio universale vinciano è passato davanti ai nostri occhi in rapide sintesi staccate, visione pittoriche di altissimo pregio, macchine in funzionamento, disegni e progetti colossali, mezzi bellici stranissimi. Poi, sullo schermo, sono passate via rapide visioni di cavalieri e dame paludate e magnifici cavalli correnti in giostre e tornei, di eccezionale interesse storico.

Il numeroso pubblico è uscito soddisfatto.

2.a Lezione del prof. Stefanini

Venerdì 18 p. v. alle ore 18, nella aula magna del R. Liceo Classico, il prof. dott. Stefanini, medico primario del reparto pediatria dell'Ospedale civile di Udine, parlerà alle mamme sull'interessante argomento: «Allattamento naturale e artificiale». L'ingresso è libero.

Ufficio prigionieri di guerra

Sono giunte notizie riguardanti: Giovanni Dalle Zotte — cap. Galliano Peresano — Agnese Ierina.

Gli interessati sono invitati a passare all'Ufficio di via Manzoni 7, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Nozze

Il camerata Giuseppe Liusso ha impalmato la gentile signorina Ada Florit. Il rito si è svolto nella chiesa di S. Giorgio. Fungevano da testimoni per lo sposo il geom. Candusso e per la sposa il sig. Giulio Del Zotto.

Molti telegrammi augurali e numerosi doni e omaggi floreali sono pervenuti alla coppia novella.

Al camerata Liusso, che da vari anni ricopre la carica di fiduciario del Sindacato Fascista Belle Arti, ed alla sua sposa gentile, porgiamo i più fervidi auguri.

La S. Messa per i laureati

Integrando il Corso Superiore di Studi religiosi, il Gruppo laureati cattolici ha preso l'iniziativa di una S. Messa mensile per i laureati.

L'assistente sac. dott. Aldo Moretti celebrerà la S. Messa e terrà un discorso religioso.

Per dicembre la S. Messa è fissata a domenica 20 corrente ore 8.30 nella Chiesa del Collegio Zitelle in via Zanon. Sono invitati tutti i laureati della città.

Sorpreso a lordare

Lo studente Antonio Barazzutti è stato posto in contravvenzione perchè sorpreso l'altra sera dai vigili a lordare sotto la Loggia del Lionello.

L'assegnazione dei combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti

Norme per l'inoltro delle domande

ROMA, 16.

Si comunica che le ditte interessate all'ottenimento dei combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti sono tenute all'osservanza delle seguenti norme per l'inoltro delle domande di assegnazione dei detti prodotti:

Le ditte che eseguono lavori per conto di enti militari di carattere operativo e di carattere territoriale debbono inoltrare domanda all'ente militare committente. Gli stabilimenti industriali ausiliari e non ausiliari, controllati dal Fabbriguerra, debbono avanzare richiesta alla delegazione competente per giurisdizione territoriale. Nelle stesse richieste debbono risultare distinti i fabbisogni per uso industriale propriamente detto, ivi compresi i collaudi, da quelli occorrenti per altre esigenze.

Le ditte che compiono lavori o trasporti per conto di enti militari presenteranno le domande di assegnazione ai Consigli provinciali delle corporazioni. Si precisa in particolare, che, per quanto riguarda i lubrificanti (olii, composti per cambi e differenziali, lubrivite e grassi) in tutti i casi i quantitativi da richiedere dovranno essere limitati ai fabbisogni per i motori a scoppio e a combustione interna, fissi o mobili, azionati con carburante solido, liquido o gassoso per i quali si richiede contemporaneamente l'assegnazione. I fabbisogni comunque afferenti le categorie contemplate dovranno essere rappresentati limitatamente ai quantitativi strettamente indispensabili alle necessità del mese cui la richiesta si riferisce.

E' morto Giuseppe Chiesa

Si è spento ieri, dopo penosa e lunga malattia, il noto industriale Giuseppe Chiesa.

Scompare con lui una bella, simpatica figura di lavoratore, il quale, con intelligenza e tenacia impareggiabili, era riuscito ad affermarsi nel campo delle arti grafiche a fianco delle migliori industrie del genere. Semplice operaio litografo, si era subito imposto per la vivacità del suo ingegno e per la pronta iniziativa. Bresciano di origine, era venuto tra noi quarant'anni or sono per assumere la direzione dello Stabilimento Tipografico Passero. Dopo pochi anni l'azienda era divenuta sua ed egli, in breve volger di tempo, aveva saputo svilupparla e potenziarla sì da porla a livello delle migliori e più accurate litografie italiane. I lavori e le opere varie delle Grafiche Chiesa sono conosciuti ed apprezzati dovunque.

Molteplici sono le iniziative dello scomparso a vantaggio delle classi operaie, cui egli si sentiva profondamente e sinceramente unito da vincoli di fratellanza. Sotto la sua presidenza la locale Associazione Operaia di Mutua Assistenza divenne un organismo forte e compatto, e, alla sua iniziativa ed instancabile operosità è dovuto in gran parte il prospero sviluppo della benemerita Istituzione.

Giuseppe Chiesa, che fin dal 1920 aveva entusiasticamente aderito al Fascismo, appoggiando lo squadrismo friulano, a cui i suoi figlioli erano attivamente partecipi, non lasciò occasione di manifestare, con la parola e con l'azione, la sua fede e il suo amore per la Rivoluzione e per il Duce.

La sua forte vita affettiva, la sua generosità, il suo attaccamento ai familiari e agli amici, il suo carattere integro, la sua lealtà sicura, senza reticenze, fino alla rudezza, quand'era necessario, rendono caro e incancellabile il suo ricordo.

Ai congiunti, e particolarmente ai figli Carlo e Paride, esprimiamo il nostro sincero, profondo cordoglio.

* * *

Il Consiglio dell'Associazione Operaia per onorare la memoria del suo benemato presidente Giuseppe Chiesa ha fatto pro fondo assistenza cronici dell'Associazione stessa, le seguenti offerte: cav. Luigi Variolo lire 100, Giuseppe Rubic 100, Alessandro Dorigo 50, Argeo Cini 50, Fabio Gambardelli 50, Giulio Bianchi 50, Silvio Savio 25, Angelo Saccavino 20, Luigi Virgilio 15, Antonio Feruglio 10, Angelo Saccavino 10. Totale lire 480.

* * *

Per iscrivere nell'albo d'oro dei soci perpetui nella «Dante Alighieri» il nome del compianto Giuseppe Chiesa, hanno offerto: sen. Elio Morpurgo, sen. Luigi Spezzotti, comm. Enrico Morpurgo, avv. Egidio Zoratti, dott. Mario Dal Dan, cav. Luigi Dal Dan, cav. Antonio Colutta, comm. dott. Antonino Volpe, cav. Ottone Piussi, comm. Luigi Bon L. 10 ciascuno; cav. uff. Ermanno Cocean, fag. Romeo Rossi, Gracco Zilli L. 5 ciascuno. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Una lezione dell'avv. Tessitori

Domenica 20 alle ore 17 in via Treppo, l'avv. Tiziano Tessitori parlerà sul tema «La prima venuta di San Pietro a Roma nel 42 dopo Cristo». L'ingresso è libero.

Due bimbi salvati mentre stavano giocando sopra un covone in fiamme

Giorni or sono, Romano Sandri fu Giacomo, di 66 anni, da Lignano, avvertiva uno strano odore di bruciato e quindi notava una colonna di fumo elevarsi improvvisamente da un capannone ove erano stati depositati circa una quarantina di quintali di fieno. Egli dava l'allarme e tosto accorreva il figlio suo Romolo, il quale, preso da un vago presentimento, chiamava ad alta voce i propri due figlioli, uno di quattro e l'altro di tre anni. Nel contempo le fiamme si levavano alte e minacciose nel cielo rosso del tramonto. In preda a comprensibile orgasmo, il Romolo Sandri correva al capannone in tempo per sorprendere i due figlioletti che, ignari del grave pericolo, stavano giocando proprio nel mezzo del grosso covone di foraggio. Con una piccola scala egli li raggiungeva e li portava in casa. Due minuti dopo tutto il capannone era ridotto ad un rogo. Si presume che i due bambini abbiano appiccato il fuoco per gioco, ignari delle gravi conseguenze cui loro stessi andavano incontro. Il danno si aggira sulle quattro mila lire.

Cade dalla bicicletta

La casalinga Pia Zarelli fu Pietro, di 36 anni, residente in via Codroipo, ritornava a casa in bicicletta, quando per un sasso fuoruscente dalla strada, faceva una brutta caduta al suolo. La Zarelli è stata trasportata e soccorsa al nostro Ospedale, ove il medico di guardia le riscontrava una forte contusione ed un ematoma al ginocchio sinistro, guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 dicembre 1942 XXI. Presidente: cav. dott. Palumbo, — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Tresca. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Sentenza parzialmente riformata

Il 14 luglio scorso il Pretore di Udine condannava Giovanni Franz di Gio. Batta, di 60 anni, dimorante in via delle Caserme Nuove, a dieci giorni di arresto ed a 2000 lire di multa per omessa annotazione di granoturco per la macinazione, sulle schede prescritte, reato accertato il 10 febbraio scorso. Avverso tale sentenza, il Franz ricorreva in appello e ieri il Tribunale, concedendogli l'attenuante della lieve entità del fatto, a parziale riforma dell'appellata sentenza, riduceva la multa a mille lire. (Dif. avv. Bellavitis).

La fruttivendola ricettatrice

Doveva comparire ieri in giudizio la fruttivendola Teresa Nardini fu Giovanni, di 77 anni, dimorante a Cividale in via Roma, imputata di aver acquistato in varie riprese e fino al 23 novembre 1941, cinque conigli, un tacchino ed una gallina provenienti da alcuni furti commessi da alcuni giovinastri del luogo. La donna è stata ritenuta responsabile di ricettazione e come tale condannata in contumacia ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa. (Dif. avv. Bellavitis).

E chi le ha rubate?

Il 12 giugno 1941 Isidoro Caucig fu Andrea, di 36 anni, da Oracoretto di Prepotto acquistava due biciclette e due ruote per bicicletta, tutta roba che in seguito alle indagini è risultata proveniente da furto. Il Caucig affermava di averle acquistate da certo Tersilio Martincigh di Pietro, di 30 anni, da Cividale. Pertanto questi veniva arrestato e denunciato per furto in danno di persona rimasta sconosciuta; l'altro, il Caucig veniva denunciato per ricettazione. Ieri in giudizio, il Martincigh negava l'addebito, affermando che all'epoca del fatto egli si trovava in carcere; il Caucig insisteva nella sua deposizione, modificandola nel senso che non ricordava più se fosse stato il Martincigh o altro amico a vendergli le biciclette. Il Tribunale, mandava assolto il Martincigh per insufficenza di prove; condannava l'altro a due mesi di reclusione e lire 300 di multa col beneficio del condono. (Dif. avv. Tessitori e avv. Rossetti).

Borseggiata in piazza Mercatonuovo del portamonete con 250 lire

La signora Albina Baracetti fu Adolfo, dimorante in via Valeggio 21, si recava l'altra mattina per la spesa quotidiana, in piazza Mercatonuovo. Combinato l'acquisto di una certa quantità di frutta e verdura, faceva per estrarre dalla tasca del soprabito, ove era certissima di averlo riposto, il portamonete, ma non lo ritrovava. Con il portamonete erano pure sparite — evidentemente ad opera di qualche borseggiatore — le 250 lire che c'erano dentro.

Movimento naturale della popolazione

Mese di ottobre 1942 XX-XXI	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	146	1402	1548
Morti	119	671	790
Aumento popolaz.	+ 27	+ 731	+ 758
Mese di novembre 1942 XXI			
Nati	133	1178	1311
Morti	163	688	851
Aumento popolaz.	— 30	+ 490	+ 460

Cacciava in zona di ripopolamento

Militi della Milizia Forestale del Distaccamento di Maniago hanno elevato contravvenzione denunciandolo all'Autorità giudiziaria, Primo Costantin di Angelo, operaio, residente a Maniago perchè il giorno 8 novembre scorso venne sorpreso in attitudine di caccia nella zona di ripopolamento e cattura del Comitato Provinciale della Caccia detta del Monte Jof, precisamente in località Palis.

Il Costantin si rifiutava di consegnare l'arma ai militi della Forestale, per cui venne anche denunciato per rifiuto di consegna dell'arma.

Caccia abusiva in riserva

Dai carabinieri di Cervignano del Friuli sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati all'Autorità giudiziaria, Giovanni Mian fu Gio. Battista da Ruda e Egidio Bertoz di Valentino da Cervignano, i quali portatisi nella Riserva di caccia dell'Amm.ne fratelli Chiozza nella notte sull'11 corr. mese, mentre il Mian era armato di fucile, uccidevano 4 fagiani di cui tre femmine.

L'arma del Mian nonchè parte della cacciagione e munizioni vennero sequestrate dagli agenti verbalizzanti. Il Mian era in possesso di regolare licenza di porto d'armi, per cui a suo carico verranno adottati i provvedimenti disciplinari di competenza della Federazione della Caccia.

Ossocollo, uova e tacchini...

Un grosso ossocollo, un pollo e sei uova, sono stati rubati l'altra notte da ignoti nella cantina di Luigia Zignin fu Angelo, a Rivignano.

A Palazzolo dello Stella, invece, ignoti asportavano dal pollaio di Isidoro Zullan fu Valentino, due bei tacchini.

IL GIORNO

Giovedì, 17 dicembre (351-14) S. Lazzaro vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino e Milano; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi novità Cetra; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Fantasie musicali dirette dal m. Petralia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Omonimia

Con riferimento alla notizia di cronaca apparsa ieri sul nostro giornale riguardante «Una combriccola di ladri assicurata alla giustizia», il sig. Pietro Del Fabbro fu Osvaldo, residente nella nostra città in via del Freddo n. 1 precisa che non ha nulla a che vedere con la persona implicata nella faccenda di cui sopra. Trattasi di un caso di omonimia.

Due maialetti spariti e poi ritrovati nei campi

L'altra mattina Secondo Boschetti fu Giovanni, da Collalto di Tarcento, disceso in cortile, constatava la sparizione dall'apposito chiosco di due maialetti rappresentanti un valore di circa due mila lire. La sua amarezza doveva essere però di breve durata perchè più tardi veniva avvertito che le due bestiole erano state ritrovate mentre vagavano per la campagna non lontano dalla sua casa; così il Boschetti poteva facilmente recuperarle.

Vita finanziaria e tributaria

I profitti di guerra e l'aumento delle aliquote per il 1941

Modalità per le Società il cui esercizio non coincide con l'anno solare

La variazione delle aliquote della Imposta straordinaria sugli utili di congiuntura, disposta dall'art. 10 del R.D.L. 23 giugno 1941 XX n. 693, con effetto dal 1. gennaio 1941 XX, ha dato luogo a dubbi circa i criteri da seguirsi per il passaggio dalle vecchie alle nuove aliquote nei confronti delle Società il cui esercizio non coincide con l'anno solare.

E' noto che, secondo quanto dispongono le istruzioni ministeriali 1. novembre 1940, n. 14000, il reddito ordinario per tali Società è costituito pro-rata con riferimento ai due anni solari 1937 - 1938, in modo che ove, ad esempio, l'esercizio si chiuda al 31 marzo, il reddito del 1937 è rappresentato dai 3/12 del reddito accertato sul bilancio chiuso al 31 marzo 1937 e dei 9/12 del reddito accertato sul bilancio chiuso al 31 marzo 1938; ed il reddito del 1938 è rappresentato dai 3/12 del reddito accertato su questo ultimo bilancio e dai 9/12 di quello risultante dal bilancio chiuso al 31 marzo 1939.

Se per la determinazione del reddito complessivo si seguisse un analogo sistema, dovrebbero sommarsi i 3/12 del reddito accertato sul bilancio chiuso nel corso dell'anno a cui la tassazione si riferisce, con i 9/12 del reddito accertato sul bilancio dell'anno successivo; ma le citate istruzioni ammisero che, per semplicità, potesse considerarsi come reddito complessivo di ciascun anno quello accertato sul bilancio chiuso nel corso dell'anno stesso.

Vi sono pertanto delle Società nei cui confronti il reddito complessivo è stato finora accertato col primo sistema, altre nei confronti delle quali è stato invece accertato col secondo.

In tale situazione, il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, con circolare diramata agli Ispettori Compartimentali delle Imposte dirette in data 23 ottobre u. s., div. III n. 3810, ha disposto che in occasione della applicazione delle nuove aliquote venga esteso e generalizzato il secondo sistema, consistente nella determinazione del reddito complessivo sulla base del bilancio di competenza.

A tale effetto, e al fine di risolvere i dubbi e le difficoltà inerenti al passaggio dalle vecchie alle nuove aliquote, la citata circolare detta le seguenti norme, riferite sempre alla ipotesi di una Società la quale chiuda il suo bilancio al 31 marzo:

A) *Per le Società nei cui confronti il reddito complessivo sia stato finora accertato sul bilancio di competenza.*

Ai fini della tassazione dell'anno 1941, il reddito accertato sul bilancio al 31 marzo 1941, sarà scomposto in due parti: una rappresentata dai 9/12 relativi al periodo 1 aprile - 31 dicembre 1940, l'altra rappresentata dai 3/12 relativi al periodo 1 gennaio - 31 marzo 1941.

La prima parte sarà confrontata con i 9/12 del reddito ordinario e l'eccedenza sarà assoggettata alla imposta straordinaria con le vecchie aliquote, mentre la seconda parte sarà confrontata con i 3/12 del reddito ordinario, e la eccedenza sarà assoggettata alla imposta con le nuove aliquote.

Per gli anni successivi si riprenderà il sistema della tassazione in base ai bilanci di competenza, confrontando il reddito complessivo risultante da ciascun bilancio col reddito ordinario.

B) *Per le Società nei cui confronti il reddito complessivo sia stato finora accertato col sistema del pro-rata.*

Ai fini della tassazione per il 1941 si prenderanno i 3/12 del reddito risultante dal bilancio al 31 marzo 1941, per confrontarli con i 3/12 del reddito ordinario, assoggettandosi l'eccedenza all'imposta straordinaria; mentre per gli anni successivi si applicherà il sistema del bilancio di competenza; determinando il soprareddito tassabile mediante confronto tra il reddito accertato sul bilancio chiuso nell'anno stesso ed il reddito ordinario.

Nei casi peraltro in cui l'accertamento per l'anno 1941 col sistema del pro-rata sia stato già notificato, il metodo ora indicato sarà adottato a cominciare dall'anno 1942, in modo che a partire dal 1943, tutti gli accertamenti dovranno essere fatti sulla base del bilancio di competenza chiuso nel corso dell'anno.

Altre malefatte del solito gabbamondo e una truffa mancata

Abbiamo dato l'altro giorno notizia della truffa giocata da un certo Ermanno Polonia di Antonio, di 32 anni, da Villa Santina, in danno di Iole Patat da Gemona, alla quale, presentatosi come amico e commilitone del fratello suo, riusciva a carpire un paio di chili di formaggio, del tabacco e qualche indumento di lana promettendole di portare tale roba al congiunto alle armi.

I carabinieri, informati del fatto, riuscivano ad identificare il truffatore ma non ad acciuffarlo. Apprendevano però di un'altra sua marachella del genere giocata alla sorella della Iole Patat, a nome Adele, vedova Londero fu Francesco, di 54 anni. Il sedicente alpino ripeteva a costei la solita storiella e con riferimento, stavolta, al figlio della Adele Patat, recandole i suoi saluti e mettendosi a disposizione per recapitargli generi commestibili al ritorno dalla licenza. La buona donna gli consegnava infatti un chilo di formaggio ma in seguito apprendeva dal figlio ch'egli non aveva inviato alcuno a casa per certi incarichi.

Il Polonia, l'altro giorno ritornava all'assalto, narrando alla Londero che il figlio suo aveva contratto con lui un debito di 400 lire e chiedendo il risarcimento. Otteneva però la risposta che si meritava tale da farlo girare molto al largo, tanto al largo da rendersi irreperibile malgrado le assidue ricerche dei carabinieri.

Derubata della carta annonaria mentre sta salendo in treno

La ventunenne Amabile Cozzi in Contardo, da Trieste, mentre stava salendo sul treno che doveva riportarla a casa, lasciava cadere accidentalmente la valigia che portava seco. Questa nella caduta si apriva e tutto il contenuto andava per terra. Tosto, con il sollecito e cortese aiuto di altre persone poteva ricuperare il tutto e rimetterlo nella valigia e quindi salire sulla vettura. Quando il treno si metteva in moto, la Cozzi faceva un controllo degli oggetti che teneva nella valigia e solo allora constatava la sparizione della carta annonaria; evidentemente una di quelle cortesi e premurose persone, gliela aveva asportata, approfittando del momento di confusione.

TEATRO PUCCINI

Da questa mattina ore 10 presso la biglietteria del Teatro (tel. 30) si ricevono le prenotazioni dei posti per l'unica straordinaria rappresentazione della Compagnia Riviste NUTO NAVARRINI con lo spettacolissimo «CORTOMETRAGGIO D'AMORE» che avrà luogo domani sera venerdì alle ore 20.30.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Addio alle scene di Armando Miani con «AMOR IN CANONICHE». Tre atti friulani di B. P. Pellarini — Ore 21.

Da oggi il botteghino è aperto per prenotazioni posti spettacolo Compagnia Riviste NUTO NAVARRINI.

CINEMATOGRAFI

ODEON - PASTOR ANGELICUS - Documentazione della vita e opera del Pontefice Pio XII. Ore 16.30.

SAVOIA - E LE STELLE STANNO A GUARDARE. O. 16.30.

IMPERO - I MARITI - Con A. Nazzari, I. Grammatica e C. Pilotto. Ore 16.30.

GIL - NEMICI - AVVENTUROSO - Ore 18.

CECCHINI — VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO - Con Fernandel. Ore 16.30.

REX - IL VAGABONDO - Con Macario, M. Benassi. Ore 18.

BELTRAME - EROE PER FORZA - Con J. Brown. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - RETROSCENA - Con Filippo Romito e Elisa Cegani. Ore 16.

TEATRO

Questa sera al "Puccini,, "Amor in canoniche,,

Lietissima si preannuncia la serata indetta per questa sera al Teatro Puccini, per l'addio alle scene di Armando Miani. Lietissima perchè è in vista un «esaurito» e perchè il nuovo stesso della serata è intonato ad una schietta e sana allegria. La bontà della commedia «Amor in canoniche», tre atti di R. P. Pellarini, la bravura di tutti gli interpreti, le belle scene, sono altrettanti fattori di successo.

E sarà questa, certamente, la più bella soddisfazione del popolare attore, decisosi ad abbandonare le scene.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

CONCERTI

Conchita Riveira agli "Amici della Musica,,

Con la partecipazione di un numeroso ed eletto pubblico si è inaugurata la nuova stagione concertistica degli «Amici della musica», società che è vanto e lustro della nostra città.

Il concerto è stato sostenuto dal soprano Conchita Riveira, la quale ha presentato eclettici brani di ogni tempo e di diversi autori.

La Riveira ha davvero l'arte di intrattenere piacevolmente, come si dice di chi conversa e discorre, un uditorio ristretto e numeroso che sia. Nel suo canto c'è l'esattezza, la spontaneità, la convinzione e l'entusiasmo proprio di certe persone naturale e avvincente. C'è, per riportarlo ad altro raffronto, quella simpatia indicibile, ma che chiunque avverte, delle persone grate, piacevoli, anzi, che di primo acchito suscitano confidenza e affettuosità.

Ciò dipende senza dubbio dalle qualità tecniche che ella ha conquistato e possiede, ma più e in definitiva, s'intende, della personalità artistica che per esse e con esse si è formata.

Cantante di ampi mezzi, che può affrontare buoni repertori, se pur non adatta per la letteratura seisettecentesca, come è risultato iersera, essa resta sempre nei termini espressivi del suo carattere e della sua natura muliebre. La vigorosità di espressione e di canto, e maggiormente la soavità, si manifestano nella Riveira nei loro tratti più naturali, in effusioni liriche vaghissime, in accenti profondi e toccanti.

Il lungo e vario programma svolto, dal Cinque al Novecento, è stato particolarmente interessante nell'ultima parte, comprendente brani di autori viventi: Montico, Peretti, Beloch, Bianchi e Veretti.

Le liriche *Serenata* e *Passa la nave mia* di Mario Montico, sono due brani di un'aristocratica modernità, visioni che si attuano con mezzi abbreviati, suggeritori, coloristici: «momenti» di stati d'animo, disdegnanti le forme accademiche, in una riduzione d'ogni elemento stilistico al colore nei toni chiari e decomposti della tavolozza vocale-pianistica. Le due composizioni sono state attentamente seguite e vivamente applaudite: l'autore, presente nella sala, è stato fervidamente festeggiato.

Gli altri due pezzi notevoli sono stati *Notturno* di Gabriele Bianchi, su testo friulano, suggestiva e commovente canzone di guerra, fonte di valida emozione estetica nell'uditorio, e *Stornelli* di Antonio Veretti, in cui il disegno antico si avvale di una esigenza e di un'espressione cromatica tipicamente moderne.

La concertista, che ha affrontato un programma particolarmente arduo in quest'ultima parte, è stata sempre calorosamente applaudita, ed ha dovuto concedere un «fuori programma».

Al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi, che ha sottolineato il canto della concertista con fedele intelligente sicurezza.

e. c.

SCHERMI

La visione privata del film «Pastor Angelicus» rinviata ad oggi

La visione privata del film «Pastor Angelicus» offerta all'Ecc. l'Arcivescovo ed al Clero diocesano dall'Enic al cinema S. Giorgio che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata per cause di forza maggiore ad oggi giovedì alle ore 13,30, sempre al cinema S. Giorgio in via Grazzano.

Un soprabito a prestito che non trova la via del ritorno

La ventenne Carina Zuzzi di Abramo da Nimis, di passaggio per Udine, si recava a far visita alla conoscente Assunta Lorenzini, dimorante a San Osvaldo. Nel tardo pomeriggio decideva di andare al cinematografo e, siccome faceva un po' freddo, chiedeva ed otteneva dall'amica, a titolo di prestito, un soprabito. La Lorenzini ha atteso per un bel po' il ritorno della Carina o per lo meno del soprabito, ma invano. Trascorsi parecchi giorni, si decideva a denunciare la Zuzzi per appropriazione indebita. Pertanto la signorina inadempiente e poco cortese dovrà rispondere del suo atto dinanzi ai giudici.

Due pericolose cadute

E' stata ricoverata ieri al nostro Ospedale la 32enne Maria Marsillis, di Luigi, da Tavagnacco, la quale presentava la frattura della clavicola sinistra e contusioni varie alla faccia.

Essa ha riferito di essersi infortunata cadendo dalla bicicletta. Ne avrà per un mese.

— E' caduto inoltre da un carro il ragazzino Alberto Della Vedova, di 10 anni, di Virginio, abitante nella nostra città, in via Valeggio, producendosi una ferita al labbro sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

Un triciclo fracassato

Ieri, verso le ore 15.45, Guerrino Desinano, conducente un carro trainato da due cavalli, dipendente della Messaggeria Zanello, mentre stava entrando nel portone ove hanno sede i magazzini in viale Italo Balbo, urtava con il carro contro il triciclo della ditta Giacomo D'Ambrogio di via Bertaldia, guidato dal 22enne Vittorio Della Pietra pure abitante in via Bertaldia. Il triciclo rimaneva seriamente danneggiato. Fortunatamente il Della Pietra usciva incolume dall'incidente.

Le scarpe nel sacco

Umberto Boscolo fu Antonio, di 38 anni, da Venezia, aveva preso alloggio nela locanda «Al Nasone» in viale Ledra. In un sacco aveva riposto un paio di scarpe ed altri oggetti personali. L'altro mattina non ritrovava più le scarpe. Il furto è stato denunciato.

In margine all'autarchia: Piante alcoligene

Un prezioso opuscolo di Guido Rovesti

Il prof. Guido Rovesti, precursore dell'autarchia nel settore botanico, è uno di quegli uomini che Plutarco avrebbe volentieri inserito nelle sue «Vite degli uomini illustri». Egli in diretti principi ha schierato colture che in natura e le condizioni storiche hanno posto in una determinata epoca quali avanguardie dell'indefinito cammino che la scienza e la umanità, assodate per la difesa e la prosperità delle Nazioni, spianano verso nuovi orizzonti, verso mete sicure sconosciute e non considerate meritevoli di essere raggiunte.

Pareva di fatti, fino ad una decina circa di anni addietro, che il mondo delle piante che lo studio e la divulgazione di quell'immenso e ricchissimo settore della vita organica fossero cose da lasciare dietro il portone del Liceo o dell'Università e non valesse proprio la pena di farne oggetto di osservazione e di materia utile a qualsiasi difetto che non fosse il mortaio o la pillolliera dello speziale e del farmacista.

Proprio come le scintille misteriose che rievocano i tuoni nei tuoi ignota le lancie dei legionari cesarei e i misteriosi fuochi di S. Elmo non erano creduti se non manifestazioni occulte di poteri soprannaturali. Chi avrebbe pensato, ai tempi del Gran Capitano che il fenomeno non era che una fugace apparizione di una forza destinata a sconvolgere la economia ed il progresso del mondo!

Guido Rovesti ha l'occhio scrutatore che nell'incommensurabile natura della vita vegetale ne penetra e discopre le più recondite energie, le più pregiate ricchezze e le più sconosciute o trascurate virtù.

Ogni pianta, ogni più negletto campione del mondo botanico racchiudono in se stessi germi di vita e di ricchezza tali che solo a pochi iniziati è dato di scoprire e valorizzare. Fra questi pochi è indubbiamente il Rovesti che tutto se stesso dedica ad una delle più proficue attività del momento, l'autarchia vegetale nel senso più lato della parola, e cioè sotto il molteplice aspetto economico, officinale, farmaceutico ed industriale.

La Rivista Italiana essenze, profumi, piante officinali, olii vegetali, saponi, ecc., pubblica in bella e nitida edizione variamente e riccamente illustrata, una sua pregiata monografia sulle piante alcoligene della flora italiana quali il corbezzolo, l'ippocastano, il giaggiolo, l'asfodelo, il mirto, il sorbo, il fico d'India ecc., nella quale, come chiarisce A. Balstrocchi nella rivista «Il Bosco» del 16-31 ottobre p. p., il Rovesti si propone il compito di divulgare la conoscenza di piante delle quali l'esperienza ha dimostrato essere perfettamente efficienti a questo scopo ed a torto dimenticate, e di promuoverne una intensa, razionale valorizzazione. E ciò che si farà per le piante alcoligene sarà bene farlo per le piante oleigene che oggi rappresentano una incalcolabile risorsa per supplire all'attuale difetto di olio di oliva.

L'opuscolo del Rovesti è una novità nella letteratura erboristica non solo, ma serve ottimamente di propaganda e di esempio ai profani che vogliano approfondire e perfezionare gli studi atti ad incrementare l'estrazione dell'alcool dalle piante, il cui impiego ha assunto oggi un'importanza di primissimo ordine sia per la economia di pace che di guerra.

Il nome del Rovesti è quindi tenuto alto dalla fama che i suoi studi e la sua instancabile e preziosa attività gli hanno procurato additandolo alla ben meritata gratitudine della Patria!

Valga il suo chiaro esempio ad indurre studiosi, economisti, capi di industria, e soprattutto i giovani, a dedicare sempre maggiore attenzione a questo vitalissimo ramo dell'attività nazionale da cui tanta ricchezza si può ritrarre per il presente e per il futuro.

G. Pozzo

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Tesseramento dopolavoristico

Il Dopolavoro comunica che il tesseramento procede anche quest'anno nel modo più che soddisfacente. Segnaliamo le ditte e gli enti che fino ad oggi hanno tesserato totalmente i loro dipendenti: fabbrica Italcementi; filanda Mazzucchelli; Del Negro; ferramenta Orter; Consorzio Acquedotto Poiana; R. Liceo Ginnasio e Scuola media. Il presidente coglie questa occasione per ringraziare tutti i dirigenti per la loro collaborazione.

Libri e doni ai combattenti

L'opera degli studenti universitari a favore dei camerati alle armi ha portato ancora una volta a ottimi risultati. La biblioteca del soldato, già fornita di numerosi libri, ben presto entrerà in funzione. Gli studenti di tutte le scuole generosamente hanno fatto pervenire alla sede del Nuf una quantità notevole di oggetti vari per la confezione di pacchi dono. Alla popolazione tutta si rivolge un ultimo invito affinchè voglia collaborare al miglior esito della bella iniziativa dimostrando in modo tangibile la sua piena comprensione.

Adesioni alla «Dante Alighieri»

La presidenza del Comitato della «Dante Alighieri» comunica che, per interessamento del preside, prof. cav. Alfonso Marino, dell'Istituto Magistrale «Irene da Spilimbergo» di S. Pietro al Natisone, ha offerto alla «Dante» l'adesione di ben 267 allievi, versando nel contempo l'importo di tutte le quote.

Asta di pegni

Sabato prossimo 19 corrente, nella sede della Cassa di Risparmio di Udine in piazza Paolo Diacono, sarà tenuta l'asta dei pegni scaduti a tutto il 31 dicembre 1941.

Asta giudiziaria

Sabato 19 dicembre prossimo, alle ore 9, nella sala delle pubbliche udienze della R. Pretura (piazza del Duomo) verranno posti in vendita vari oggetti confiscati.

Lavoratori infortunati

Il manovale Norino Fagotto fu Gio Batta, di 28 anni addetto a lavori vari nello Stabilimento della Soc. Cementi del Friuli mentre scaricava del carbone da un vagone ferroviario, riportava accidentalmente una ferita infetta alla mano destra che dal sanitario è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

— Il ferraiolo Pietro Pasini fu Luigi di 48 anni da Torreano, occupato al Cantiere costruzioni dell'Impresa Francesco Di Stefano di Cividale lavorando a piegare ferro per costruzioni in cemento armato, si ferì con una scheggia alla regione dorsale della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Beneficenza

Il Fascio femminile nella ricorrenza dell'Immacolata (festa della Casa di riposo «Vittorio Emanuele III» di Cividale) ha versato a favore di quella istituzione la somma di L. 25.

La famiglia del prof. comm. Francesco Accordini, per onorare la memoria del compianto allievo pilota Bruno Argenton ha versato L. 20 all'Ente comunale di assistenza.

Il signor Luigi Moschioni, residente a Udine, benefattore affezionato della locale Casa di riposo, per onorare la memoria della propria sorella Anna Maria Moschioni, ha disposto perchè il giorno 25 dicembre p. v. sia consegnato un dono natalizio a tutti i ricoverati poveri. I preposti, a nome dei beneficiati, ringraziano.

Partita di calcio

Domenica sul campo del Remanzacco, poichè quello locale non è ancora riattivato, è stato disputato l'incontro fra il Ricreatorio e la forte squadra del Zanon di Udine. La partita, condotta velocemente fin dall'inizio, ha segnato la netta superiorità dei giovani del Ricreatorio i quali sono pervenuti alle marcature per merito di Miani, Lavaroni, Cantoni e ancora Lavaroni. Inutili sono stati gli sforzi degli avversari per forzare la difesa del Ricreatorio e così non hanno potuto segnare neppure il punto dell'onore. Buono l'arbitraggio di Ottino.

La squadra vincente: Monai, Blasig, Falecchini; Marcuzzi, Lorenzini, Gottardis; Candusso I, Candusso II, Cantoni, Lavaroni, Miani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: dott. Mario Dal Dan L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria dell'ing. Ambrogio Moro: dott. Luciano e avv. Giacomo Centazzo L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di Ivonne Semini Beltrame: cav. Primo Polenghi da Alessandria L. 200.

All'E. C. A. — In memoria di Giulia Florit in Della Savia: cav. Romolo Tonini L. 10; di G. B. Pilosio: Enrico Sturolo L. 10, cav. Romolo Tonini L. 10; di Caterina Buntschil: ditta Giuseppe Chiesa L. 100; del cav. Sebastiano Marchesini: co. Antonio Lovaria L. 25; di Erminia Gallussi Vaccaro: Paolo e Ada Lucchini L. 50.

All'Asilo dell'Immacolata. — L. 50 Dante Masutti per onorare la memoria della mamma Pierina Corrado in Masutti; L. 50 Lidia e Amelia Bonanni in memoria della mamma e sorella defunte; L. 50 fam. Pecoraro e Vittorio per ricordare Iolanda Berselli; L. 50 fam. Pace in memoria di Pierina Galvani in Pace; L. 200 Leonardo De Zordo, Ferdinando Donati, Carlo Doretti, Guido Galanti, Angelo Marasco, Ezio Tomada, Aldo Sutto per onorare la memoria di Ada Floritto; L. 50 fam. Valentinuzzi in memoria di Ada Floritto; L. 100 Antonietta e Luigi Vittorio per onorare la memoria di Angelo Pecoraro; lire 20 Giannino Guerra in occasione della nascita della sorellina Lilia; L. 10 Maria Antonini nell'anniversario della morte del fratello.

Alla Sezione Mutilati di Udine. — Per onorare la memoria di Silvia Anderloni: Ettore Anderloni L. 20.

All'Istituto Maternità Infanzia. — Nel trigesimo della morte di Caterina Leonardis Dorigo, hanno versato: Elsa e Giovanni Beggio L. 25, Luigi e Rina Favero L. 25.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mullnaris: Rinaldo Del Negro L. 10, gli amici del figlio Raimondo L. 250. In memoria di Ivonne Beltrame: dott. Ardiccio Trebbi e famiglia 20 buoni di minestra da distribuire ai poveri; del cav. Sebastiano Marchesini: dott. Ardiccio Trebbi e famiglia 20 buoni di minestra da distribuire ai poveri. In memoria di Ergira Traghetti ved. Moretti: Emilio Gottardo L. 50.

Ai poveri della Parrocchia del Cristo. — Onofrio Marzano, per onorare la memoria del fratello Donato, ha offerto L. 1000.

Alla Conferenza di S. Vincenzo del Cristo. — Fausto Germano Ridoni L. 300, famiglia Bargellini L. 20, N. N. L. 20. Raffaello Bargellini L. 18, famiglia Cuttini per onorare la memoria di Emilda Praviseno L. 40.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». La seguente offerta di L. 145, in memoria della signora Pagliarini deceduta in Udine, è stata fatta dai sottonotati militari: serg. Rino Manni; cap. magg. Luigi Di Giorgio; capor. Renato Cuttini, capor. Odino Cantarutti; soldati Francesco De Ruvo, Luigi Zampa, Stefano Migliore, Ernesto Ottogalli, Pietro Bruni, Gino Borton, Oreste Lodi, Giorgio Mardero, Edoardo Liva, Candido Pellegrini, Vittorio Don e dal sig. Augusto Bagatin; dr. Giuseppe Cautero in memoria di Maria Marcolini D'Andrea L. 10; dott. Fausto Barbina idem 10; dott. Francesco Di Gaspero idem 20; Teodoro De Luca in memoria di Virginia Plussi Carnelutti L. 25.

Ai poveri della Parrocchia di San Quirino. — Il Consorzio Agrario Provinciale di Udine ha offerto la somma di L. 300 per onorare la memoria di Marco Costantini; idem il personale del Consorzio L. 518.

Infortunio casalingo

Lavorando nel proprio orto di casa, il quarantaseienne Geremia Regeni, di Nicolò, da Marano, si feriva accidentalmente con un ferro. Condotto al nostro Ospedale, il sanitario di guardia gli constatava una ferita lacera al braccio sinistro e dopo avergli apprestate le prime cure, lo giudicava guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Un brutto scivolone

E' stato ricoverato al nostro Ospedale Enrico Venturini fu Luigi, di 41 anni, abitante in via del Don, il quale presentava la frattura della gamba sinistra. Egli ha riferito di essersi infortunato causa un brutto scivolone dalle scale di casa propria. Ne avrà per un mese.

PORDENONE

La pietosa fine di un piccino caduto in una pentola d'acqua bollente

Una tragica fine ha incontrato il piccolo Danilo Vendruscolo di Stefano, di 2 anni, appartenente ad una famiglia di rurali della borgata di Rivarotta. Nel pomeriggio di ieri, mentre si trastullava in cucina, in un momento in cui i famigliari s'erano per qualche istante allontanati, si avvicinava inconsciamente ad una pentola piena d'acqua bollente ch'era stata posta a terra dal focolare per essere trasportata nella liscivaia, e perduto l'equilibrio precipitava nel terribile bagno. Alle urla del piccolo, accorsero i genitori i quali provvedevano a trasportarlo d'urgenza all'Ospedale dove però nonostante le più amorevoli cure spirava avendo riportato ustioni di primo e di secondo grado nella maggior parte del corpo.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera giovedì, dalle ore 18,30, sarà proiettato al teatro «Verdi» l'avventuroso film: «E' caduta una donna».

Al supercinema «Roma» è invece in programma la pellicola «Amante casta». Gli spettacoli sono pure continuati dalle ore 18,30.

S. Daniele

Gerarchi a rapporto

Nelle ore pomeridiane di martedì l'Ispettore Federale di Zona ha tenuto l'annunciato rapporto ai Segretari di Fascio della zona, nel corso del quale sono stati trattati numerosi argomenti di carattere interno organizzativo e assistenziale.

In fine di seduta sono state esaminate le varie situazioni locali, che nel loro complesso, sono risultate soddisfacenti.

Martedì sera si è svolto pure il rapporto dei Capi settore, che è stato tenuto dal Segretario del Fascio, nel corso del quale sono stati trattati importanti problemi di carattere organizzativo.

Le riunioni hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nel Circolo Didattico

Ieri, mercoledì, nell'aula magna delle Scuole di Majano, il R. Direttore didattico prof. Ruggero Zetti, ha tenuto un convegno degli insegnanti del Comune concernente la scuola all'aperto, la scuola del lavoro, nonchè l'assistenza e la refezione scolastica agli alunni nel periodo della sospensione invernale.

Il convegno si è chiuso col saluto al Duce, come è stato iniziato.

I mercati

Ieri mercoledì si è svolto il mercato mensile di animali bovini da vita, allevamento e lavoro. Era presente la Commissione di controllo per il carico e lo scarico. Si sono registrati ottimi affari.

Ieri si è anche svolto il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio e conclusosi con buon giro di affari.

Beneficenza

Al Giardino d'infanzia è pervenuta l'offerta di L. 10 da parte del camerata Ferruccio Adami, per onorare la memoria di Pio Bombarda.

FAGAGNA

Tesseramento fascista

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XXI, pertanto tutti gli iscritti al P.N.F. sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio, muniti della tessera A. XX, per regolarizzare al più presto la loro posizione.

Offerte

L'amministrazione Nigris ha offerto al Fascio per l'Ufficio combattenti la somma di L. 50; il camerata Giovanni Caner ha offerto allo stesso Ufficio lire 100.

MORSANO al TAGL.

Attività del Fascio

Nella sede del Fascio si è svolta una importante riunione alla quale parteciparono tutti i Capinucleo e Capisettore per trattare sul tesseramento, passaggio di fascisti alla Milizia ed altri importanti argomenti.

«Fronte interno»

Domenica scorsa dal balcone del Municipio il cav. prof. Sardelli incaricato dalla Federazione dei Fasci, ha tenuto un elevato discorso sul tema «Fronte interno» che è stato molto applaudito e destato vivo interesse in questa popolazione.

LESTIZZA

I funebri di un alpino

L'alpino Angelo Moro di Angelo, classe 1920, è deceduto giorni or sono nell'ospedale di Gorizia in seguito a malattia contratta in servizio.

La notizia è stata appresa con fiero cordoglio da quanti conoscevano il buon Angelo, unico maschio della famiglia Moro. Era ben voluto dai suoi superiori, dai camerati e dalla intera popolazione di S. Maria Sclaunicco. Era iscritto al Partito proveniente dalle organizzazioni Giovanili.

Alla salma del compianto camerata trasportata nel paese natio vennero rese solenni onoranze funebri con la partecipazione di una rappresentanza delle Forze Armate, venute espressamente da Gorizia, delle autorità del luogo e della intera popolazione di S. Maria.

Per onorare la memoria dello scomparso sono state devolute lire 450 all'Asilo infantile.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Due ladri severamente condannati

G. Batta Gracco di Giovanni, di 20 anni, da Ovaro, Italo Del Fabbro di Giovanni, di 18 anni, da Prato Carnico, arrestati il 14 maggio u. s., e Luigi Spangaro fu Pietro, di 58 anni, da Ampezzo, libero, devono rispondere di numerosi furti.

La notte del 6 giugno 1941 nell'albergo Micheletto a Sompiago, sul lago di Cavazzo, mediante scasso, i malandrini riuscivano a trafugare generi di privativa, tessuti e commestibili, bottiglie di liquori, salami e persino un registratore di cassa contenente 2 mila lire.

A Rigolato la notte fra il 23 e il 24 marzo u. s. l'esercente Albino Nodalo subiva un furto di 1000 lire in denaro, di un paio di scarpe, un sacco da montagna e sei litri di marsala.

Un mese dopo, dal 27 al 28 aprile altro bottino da parte dei soliti ignoti in due esercizi di Villa Santina: a Pietro Cimenti mancarono 15 salami e una mantella ed a Narciso Floreanini 2 mila lire in denaro, due tagli di stoffa ed un pezzo di formaggio.

A Paluzza, una settimana dopo, dal laboratorio di Ugo Della Pietra sparivano due biciclette, una macchina fotografica, 10 chili di farina, due chili e mezzo di salami, un soprabito, un paio di stivali e un paio di scarpe.

I soprannominati individui che venivano indiziati finivano per confessare tutti i loro misfatti.

Giovanni Gracco è stato condannato a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 3300 lire di multa; Italo Del Fabbro a 2 anni, 2 mesi di reclusione e 2200 lire di multa col condono di 3 anni e scarcerati; Luigi Spangaro che doveva rispondere di ricettazione dei due tagli di stoffa, ha beneficiato dell'amnistia.

PAULARO

Tesseramento del P.N.F.

Il Segretario del Fascio comunica che è aperto il tesseramento fascista per l'anno XXI e si chiuderà improrogabilmente il 31 gennaio 1943-XXI. Si invitano tutti i Fascisti a voler effettuare il pagamento della quota tessera prima della data stabilita. All'atto del versamento devesi consegnare la tessera dell'anno XIX rinnovata per l'anno XX la quale dovrà essere inoltrata alla Federazione dei Fasci di combattimento unitamente agli importi versati per l'applicazione del bollino di rinnovazione.

PINZANO AL TAGL.

Mario Faion caduto per la Patria

In un'ospedale militare di Napoli, dov'era stato ricoverato per ferite riportate sul fronte libico-egiziano, è deceduto il caporale autiere Mario Faion di Antonio della classe 1922.

Apparteneva ad una famiglia numerosa ed era iscritto alla Gil.

Giovane di ottimi principi, era stimato e benvoluto da quanti lo conoscevano.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Altra legnata...

(Plipa) - Altra legnata anche a Busto! Tre gol son troppi per chi si trova in posizione di classifica della Pro Patria ed hanno mandato, naturalmente, all'aria tutte le buone speranze che si nutrivano sulla ripresa dell'Udinese dopo la bella vittoria colta al «Moretti» di fronte al Novara.

Ci è stato riferito che la nostra squadra ha giocato un buon primo tempo per sfasciarsi poi nel secondo. Come mai? Sinora l'Udinese ha fatto il contrario, era proprio nella seconda parte che superava le sue migliori qualità. Non sappiamo proprio che cosa pensare, ma siamo sempre d'avviso che tutto dipende dalla «crisi tecnica» che non accenna a scomparire.

Correre ai ripari

Qualche cosa non va, l'ingranaggio bianco-nero lamenta ognora notevoli inceppamenti. Si è provato in un modo e nell'altro di evitare questi inceppamenti, ma i rimedi non sono stati efficaci. Questione tecnica, questione morale, questione disciplinare sono state oggetto di particolare attenzione da parte dei dirigenti bianco-neri, ma non se ne è venuti a capo di nulla. Per la questione tecnica la lacuna è abbastanza grave: la squadra dopo dieci giornate tentenna ancora e non riesce di rimettersi in carreggiata; domenica prossima, molto probabilmente, si avranno ulteriori cambiamenti nei ruoli dei giocatori ed è sperabile che a fine campionato si possa avere pronta la squadra, o, meglio ancora — secondo quanto ha affermato il prof. Molnar — fra due o tre stagioni; che quando saremo in... serie C.

Per la questione morale dobbiamo purtroppo rilevare come fra i bianco-neri non vi sia intesa, oltre che in campo, nemmeno fra le riunioni. Insomma, ripicchi, maldicenze sono all'ordine del giorno. Lo spirito di fraternità non è sentito e parte dei giocatori pensano troppo e quasi esclusivamente alla loro questione economica che non è disprezzabile tenuto conto che giocano — in una squadra di Serie B. Se questi giocatori pensassero seriamente al caso loro, se fossero un tantino più fattivi, dovrebbero convincersi che — dati i momenti attuali — dovrebbero essere loro a pagare per poter giocare. Non occorre aggiungere altro, ver bianco-neri? A buon intenditor poche parole.

Per la questione disciplinare l'Udinese è corsa alle maniere forti; forse un po' troppo tardi, ma ha fatto bene. Non ha fatto bene invece, la dirigenza bianco-nera, a ricorrere a Barbot (squalificato e multato) per la partita di Busto. Si è data troppa importanza al giocatore e lo si è qualificato insostituibile, sicchè la punizione inflittagli ha tutta l'aria di una farsa. Sarebbe stato meglio ricorrere a qualunque altro elemento delle riserve. Forse ci sarebbe stata qualche rivelazione...

E' necessario dunque che l'Udinese corra ai ripari. Agire con mano decisa e senza aspettare tempo è l'imperativo categorico. Una revisione s'impone nella parte tecnica, in quella morale e disciplinare. Sinora i giocatori sono stati trattati troppo bene. Non hanno saputo comprendere e perciò non si lagnino ora se noi da queste colonne usiamo queste espressioni nei loro confronti. Occorre però che anche i dirigenti prendano decisamente una via e che tale v'a sia percorsa poi senza deviazioni od arresti. Solo così si potrà rimediare ai molti errori sin qui compiuti, perchè di errori — è inutile tacerlo — ne sono stati compiuti sin troppi.

E col Pisa?..

E intanto domenica prossima, mentre l'Udinese è ancora scossa per la batosta di Busto, viene il Pisa, quel Pisa che quest'anno sta disputando un magnifico campionato. Che squadra metterà in campo Molnar? E' questa una domanda che tutti si fanno dato che ormai sono abituati ai sistemi in corso...

Corrono molte voci al riguardo. Si dice che qualche giocatore verrà sostituito; più precisamente si parla di escludere Tonello e Orzan. Si vocifera che Mazzetti incontra molte difficoltà di indole strettamente personale per fare il suo rientro; che Salati dovrebbe essere il nuovo centro avanti, e via dicendo.

«Voce di popolo, voce di Dio». Non crediamo che si arrivi nuovamente a tanto, ma certo è che s'impone qualche rimedio. Non ci dilunghiamo in suggerimenti perchè sappiamo troppo bene che non sarebbero ascoltati; aspettiamo perciò alla prova i tecnici ed i giocatori bianco-neri per la difficile partita col Pisa.

Si dovrebbe poter vincere, ma tutto sta che l'assillante problema tecnico dell'Udinese venga risolto, se non tutto d'un colpo, come qualcuno vorrebbe, almeno in parte, in modo da orientare le speranze dei «tifosi» verso nuove legittime aspirazioni.

Alla ricerca di giocatori

Pare che l'Udinese abbia mosso delle pedine presso le maggiori Società per cercare di avere a prestito qualche buon elemento disponibile al 31 dicembre. Non sappiamo nulla di preciso in merito ma certo è che la ricerca dovrebbe dare qualche frutto.

Intanto sappiamo che a Udine si trova l'ex bianco-nero Faini, che dopo avere militato nella Fiumana e nell'Ampelea è completamente libero da impegni verso qualsiasi Società. Egli è stato in questi giorni operato di menisco e presto riprenderà in pieno gli allenamenti. Faini — che in tempi non molto lontani è stato una delle catapulte dell'attacco bianco-nero — non potrebbe essere preso in considerazione dall'Udinese?

Prima divisione

Sangiorgina-Pieris B 3-0

Sangiorgina: Archesso, Pistrin, Micheluzzi, Lenardi, Maran, Milocco, Franco, Bertini, Farina, Magonara, D'Odorico.

Pieris 2.: Nonis, Cavattoni, De Lucca, Longhin, Bonassa, Bergamasco, Braida, Grognoni e Clementini.

Sul Campo sportivo del Littorio, con una cornice di pubblico discreto, la Sangiorgina di fronte ad un Pieris incompleto, ha colto la sua prima vittoria dell'attuale Campionato di 1. divisione per uno scarto di 3 punti a 0.

Il bottino avrebbe dovuto essere largamente superiore ma i locali non si sono impegnati a fondo ed inoltre numerosissime occasioni di segnare facilmente vennero sciupate dagli attaccanti sangiorgini. Chi ha salvato il Pieris da una sconfitta gravissima è stato appunto il loro bravo portiere che con spettacolose parate ha salvato la sua rete da reiterate cannonate. Il Pieris, sceso in campo con soli nove uomini ha cercato del suo meglio per difendersi e possiamo affermare che è stato anche molto aiutato dalla fortuna che lo ha preservato da una clamorosa sconfitta.

Anche la Sangiorgina, la quale si credeva di vedere scendere in campo con un Cargnello ed un Bearzi, all'ultimo istante hanno dovuto sostituire questi venuti a mancare e si è dovuto riparare alla falla con elementi di scarso valore.

Comunque, la squadra ha funzionato abbastanza bene ed il miglioramento è palese e questo va a tutto onore dei dirigenti che effettivamente si interessano appassionatamente per il miglior funzionamento della Sangiorgina.

All'inizio del primo tempo, i locali partivano decisamente all'attacco e si può dire che per tutta la durata del tempo, hanno giocato sotto la porta avversaria. Il portiere ha avuto il suo da fare e si è difeso con bravura. Solamente verso la fine del primo tempo, Franco, con un tiro fortissimo riusciva a sorprendere il portiere e segnare il primo punto.

Nella ripresa seconda, i locali partivano ancora decisamente all'attacco e si videro effettivamente delle belle azioni anche se purtroppo inconcludenti.

Al 20. minuto, veniva concesso un calcio di rigore, tirato da Magonara, il quale segnava. Poi la partita si svolse monotona e verso gli ultimi minuti di gioco, Magonara, segnava ancora con un bellissimo tiro.

Degli ospiti, ottimo il portiere, dei locali bene D'Odorico, Milocco e Farina.

G. S. 6° Magazzino V. E. Latisana 5-0

Latisana: Gavagnin, De Marchi, Zatta, Sguerzi, Rodaro, Cepparo, Riberto, Andreoni, Guerin, Lenarduzzi e Dorigutto.

G. S. 6. Magazzino: De Profetis, Viola, Bissoli, Poletto, Ruffilli, Seganfredo, Grazieri, Casenchini, Ambrosi, Carettoni e Masinello.

Arbitro: Marchioli di Udine.

I locali hanno concluso la prima parte di questo campionato infliggendo una sonora sconfitta ai nerazzurri di Latisana. Ben cinque volte, il pur bravo Gavagnin, ha dovuto chinarsi per raccogliere altrettanti palloni finiti nella rete da lui custodita. Cinque reti che avrebbero potuto essere molte ancora se fra i giocatori locali ci fosse più comprensione e meno chiacchiere in campo. Difatti, negli ultimi venti minuti della contesa, abbiamo visto soltanto una lunga serie di azioni personali (che naturalmente finivano tutte sui piedi dei difensori avversari) di questo o quell'attaccante Palmerino che per ripicco (?) non passava la palla al compagno meglio piazzato ed in posizione favorevolissima per segnare. Non conosciamo le cause ne riusciamo a comprendere questo strano atteggiamento che disgusta il pubblico e ritorna a tutto danno della propria squadra. Speriamo che si corra subito ai ripari se si vuole portare a termine onorevolmente questo campionato così bene cominciato e che lascia ancora aperta la porta agli uomini di Ruffilli per piazzarsi, a termine campionato, tra i primi.

Ed ora un po' di cronaca. L'incontro s'inizia con molta, anzi troppa, calma e fino al 20' nessuna azione di rilievo anche se i Palmerini impongono il loro gioco alla modesta squadra avversaria. Quindi i locali si svegliano ed abbiamo la prima rete al 34'. Autore Casenchini che ricevuto un passaggio s'insinua tra i terzini e batte in modo magistrale Gavagnin. Al 36' su analoga azione lo stesso giocatore calcia violentemente in rete ma il tiro viene bravamente fermato dal portiere avversario. I locali dominano e segnano al 37' con Masinello che infila la rete su passaggio di Ambrosi ed al 39' con Grazieri che conclude una lunga fuga con un tiro violento. Nella ripresa altre reti di Casenchini al 5' e l'ultima all'8' su azione di Ambrosi.

Dei Latisana i migliori sono stati il portiere ed il terzino De Marchi, mentre dei locali i migliori ci sono apparsi Casenchini, Grazieri, Ruffilli ed il nuovo portiere De Profetis.

CICLISMO

Le selezioni di zona per il Capionato federale di ciclo-campestre

L'attività ciclistica dell'anno XXI si inaugurerà nel Friuli domenica 27 dicembre con la disputa della 1. selezione di zona di corsa ciclo-campestre. Anche quest'anno il programma delle ciclo-campestri comprende tre selezioni di zona ed il campionato federale che saranno organizzate a cura dell'Ufficio sportivo del Comando federale della Gil di Udine, e questa propaganda che da qualche anno si intensifica nella nostra provincia, darà i suoi frutti.

Ecco il completo programma-calendario delle gare:

In previsione del Campionato federale di corsa ciclo campestre il Comando Gil di Udine ha disposto che siano effettuate tre selezioni di zona.

Tali selezioni si svolgeranno nelle località e nei giorni sottoindicati:

1. Selezione — a Udine — giorno 27 dicembre XXI — ore 15.

2. Selezione — a Pordenone — giorno 3 gennaio 1943 XXI — ore 15.

3. Selezione — a Palmanova — giorno 10 gennaio 1943 XXI — ore 15.

Riunione di ciclisti udinesi

Domenica 20 corrente alle ore 10.30, presso la sede del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» in via Paolo Sarpi 12, avrà luogo la riunione annuale di tutti i soci ed appassionati del popolare sport del ciclo per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione annuale dell'attività svolta; 2) Relazione annuale finanziaria; 3) Tesseramento corridori; 4) Calendario anno XXI; 5) Varie.

GIUSEPPE CHIESA

INDUSTRIALE

FASCISTA DEL 1921

ha chiuso la sua laboriosa esistenza dedicata al lavoro e al bene.

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e PARIDE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Gorghi 2, alle ore 13.30.

Udine, li 16 dicembre 1942 XXI.

— **Le famiglie Grassilli** legate da profonda e intima amicizia partecipano costernate al grave lutto dei familiari.

— **Gli impiegati e gli operai dello Stabilimento Tipolitografico G. Chiesa** partecipano con dolore al grave lutto per la perdita del loro amato principale.

— **L'Associazione Operaia di Mutua Assistenza di Udine**, piange la perdita del suo presidente **GIUSEPPE CHIESA.**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MORO, D'ORLANDO, CONTE** e **PAVAN** ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro grande dolore per la scomparsa del compianto

Ing. dott. Ambrogio Moro

Tolmezzo, 16 dicembre 1942 XXI.

25 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— A quell'ora? Eravamo alzati da un pezzo. Dovevamo caricare a Casalmaggiore ed eravamo pronti.

— C'eravate tutti?

— Certo. Il Luccio aveva preparato parecchie fette di polenta abbrustolita con la pancetta, e stavamo mangiando.

— Allora voi non avete nessun sospetto. Non avete sentito nulla. Nessun grido.

— Nulla. Lo abbiamo detto anche al maresciallo. In quanto ai sospetti, se ne dicono tante. Al padroncino piacevan molto le donne e non andava per il sottile.

— Allora pensate a qualche vendetta?

— Come si fa a dirlo? Sono supposizioni.

— Come avete passato la sera voialtri?

Il Luccio stringe un momento le labbra, sembra ricapitola le idee poi dice, franco:

— Il padroncino ci ha dato l'ordine di non scendere a terra perchè, diceva lui, era una sua idea fissa, quando scendevamo a terra andavamo a bere, e lui non voleva. E allora poi....

— Voi, naturalmente, siete scesi.

— Sì, — fa Luccio furbescamente, ammiccando cogli occhi tondi — un momento solo. Abbiam mangiato qui, lasciando Furan di guardia, perchè lui non è di queste parti e non gli importava molto andare a terra, e abbiamo fatto una corsa a trovare i nostri, cercando di non incontrarci con il padroncino, e poi....

— E poi?

— Siamo tornati qui, abbiamo chiacchierato, fatto una fumatina e ci siamo coricati.

— Anche voi Furlan?

— Anch'io. Ho fatto una corsa alla stalla dei «i mezzadri» dell'Arciprete, che è a due passi sotto l'argine a vedere i cavalli, e poi sono tornato qui. Ho dato la buona notte a questi due e giù a dormire anch'io. Si parte molto spesso e facciamo provvista di sonno.

— Nessuno ha lasciato la barca nella notte?

— Nessuno, — fa Rana.

— E adesso — chiede il Commissario — che cosa farete?

— Non lo so — risponde ancora Rana che è il più anziano dei tre come servizio. — Il brigadiere ci ha detto di non muoverci e di non allontanarci senza il suo permesso. Siamo qui ad aspettare.

— Era un buon padrone, Colombo?

— Sì, era proprio buono. Oh, Dio, non s'intendeva certo del mestiere come il vecchio, e perciò molte volte si inquietava per delle cose da niente. Ma era buono d'animo, e gioviale quando non aveva la luna. Del resto egli ci conosceva fin da bambino e ci trattava bene. Siamo compaesani.

— E voi, Furlan? Da quanto tempo eravate con lui?

— Da due mesi circa.

— Come avete fatto a capitare sulla «Santa Maria»?

— Fu il signor Rocco che mi offerse il posto alla morte di Ciocca. Lavoravo già per la società di Venezia.

— E vi trovavate bene?

— Io? Benissimo.

Il Commissario accese l'ennesima sigaretta. Si alzò dal mucchio di corde, girovagò su e giù per la barca, scese per la scaletta del boccaporto, ispezionò con sguardo rapido e sagace le cuccette. Esse contenevano due materassi, due rozze coperte di lana. Anche quella a prua era così sommariamente dotata. La stiva seminuova profondava nelle tenebre. Quando uscì era quasi buio. Diede la buonanotte agli uomini, attraversò l'asse sottile e si incamminò lungo il sentiero ormai noto, che, per la radura, conduceva all'argine.

Non che avesse sperato un gran chè da quella visita alla barca. Sapeva che il brigadiere l'aveva frugata ben bene e aveva frugato anche nella stalla dove dormiva l'uomo dei cavalli. Ma voleva conoscere quegli interessanti personaggi. Intanto la mattina dopo, pensava, sarebbero arrivate da Mantova le informazioni pei due uomini del paese, e dalla questura di Venezia per l'uomo dei cavalli.

Tre figure di un certo rilievo, tre alibi molto fragili, tre possibili colpevoli? Ecco altre *dramatis personae* da aggiungere all'elenco.

Era giunto al posto dove era stato trovato il cadavere. Lo riconobbe si fermò, e accesa una sigaretta, rimase estatico ad ascoltare.

Dai fossi, dal prato accanto alla Chiesa che grandeggiava oltre l'argine, dalle campagne lontane, veniva solenne, immenso, ossessionante il canto delle rane.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

Disperati tentativi di evasione dei rossi accerchiati a Toropez

La morsa continua a stringersi implacabile - Le truppe dell'Armir stroncano nuovi attacchi bolscevichi sul fronte del Don

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 16.

Tre settimane fa, esattamente il 25 novembre, i bolscevichi mossero all'assalto delle posizioni tedesche di Kalinin e Toropez: e l'urto fu violento e massiccio poichè alla preponderante potenza di uomini e di mezzi i russi aggiungevano un ardore selvaggio che li portava a masse compatte come nelle antiche battaglie, di fronte al fuoco rapidissimo delle nuove mitragliatrici elettriche tedesche.

La propaganda aveva lavorato bene ed in profondità fra le truppe sovietiche che nello scattare all'attacco erano convinte di sferrare un'offensiva di importanza decisiva per le sorti della guerra.

Sfondato il fronte tedesco — si era detto loro — si potranno raggiungere di slancio, con una marcia di pochi giorni, le grandi città perdute durante l'estate scorsa: un miraggio come si vede suscettibile di creare le più vaste illusioni fra i soldati russi costretti dall'inizio della guerra a battersi indietreggiando senza avere potuto segnare al proprio attivo un solo vero successo strategico.

I primi successi iniziali ottenuti appunto per effetto della potenza d'urto e gonfiati d'altronde a dismisura dalla radio di Mosca, confermarono nelle truppe di Timoscenko la convinzione di avere raggiunto una prima vittoria di ampia portata che li indussero, anche dopo la creazione della sacca nella zona di Toropez, a continuare a battersi in condizioni disperate pur di tenere i contatti con il resto dell'Esercito del centro.

Non è dunque da meravigliarsi se stavolta più che mai le truppe accerchiate sono risolute a tutto pur di uscire fuori dalla sacca e pur di salvarsi; e mentre più in altre simili circostanze vi sono stati reggimenti e battaglioni che hanno tratto le logiche conseguenze dalla gravità della situazione e si sono arresi ai tedeschi, stavolta i reparti accerchiati si stanno facendo distruggere uno dopo l'altro in una serie di vani tentativi di aprirsi un passaggio verso est.

In questi tentativi, ripetuti anche ieri, le azioni nemiche sono state violente, spesso disperate; ma, come si è avuto occasione di rilevare nella nostra precedente corrispondenza, mancanti del tutto di coordinazione con le azioni tentate dall'esterno del cerchio quasi a riconfermare nel modo più tragico la insanabile disfunzione di cui è affetta la macchina bellica sovietica.

E' avvenuto ad esempio che spesso le puntate dei carri armati, i quali avrebbero dovuto squarciare il cerchio dall'esterno, partissero quando le puntate dall'interno si erano già esaurite e che viceversa queste ultime, dopo una frettolosa riorganizzazione dei reparti, riprendessero vigore quando le prime stavano ripiegando, battute, sulle proprie posizioni. E' già avvenuto che, divisa la sacca in due, tre sacche minori, i reparti accerchiati hanno perduto ogni collegamento fra loro e non hanno mostrato di avere idee chiare per riattivarli in qualche maniera; è avvenuto infine che qualche reparto è stato completamente sgominato [illegible], ciò che ha facilitato enormemente l'opera annientatrice della «Luftwaffe».

Tra le Divisioni rosse accerchiate sono anche alcune formazioni di cavalleria che erano state aggregate ai reparti di fanteria, quando i bolscevichi si cullavano ancora nell'illusione di superare su largo fronte le linee germaniche e di poter poi svolgere un rapido inseguimento. Queste formazioni sono quelle che hanno subìto le maggiori perdite perchè gli squadroni di cavalleria si sono lanciati più volte contro i capisaldi tedeschi sperando di poterli scavalcare e sono stati decimati tanto dai campi minati nelle zone che hanno dovuto attraversare, quanto, come abbiamo già detto, dal tiro delle mitragliatrici germaniche a tremila colpi al minuto.

Così, come nei giorni scorsi, anche ieri si è combattuto per tutta la giornata per l'annientamento progressivo della sacca di Toropez.

Sul fronte sud-ovest di Stalingrado, secondo notizie giunte a Berlino, i bolscevichi hanno dovuto abbandonare quasi tutte le posizioni che avevano preso in un primo momento nella zona in modo che la linea del fronte è nuovamente la stessa che le truppe germaniche tenevano quattro settimane or sono.

Intanto, come nei giorni scorsi, le truppe italiane operanti nel settore del Don, hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi dei bolscevichi che tentavano di varcare il fiume.

L'attività dell'Armir

Puntate esplorative entro le linee nemiche - Riuscito colpo di mano di reparti di Camicie nere

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 16.

Nei giorni che hanno preceduto la violenta ripresa offensiva del nemico contro il settore tenuto dall'Armir, menzionata negli ultimi bollettini germanici, si è avuta soltanto una sistematica persistente attività di pattuglie. Puntate esplorative si sono spinte perfino, per alcuni chilometri nel dispositivo avversario e pattuglioni hanno impegnato reparti nemici sistemati in posizioni difensive o in movimento per azioni di pattuglia, mentre altre pattuglie avversarie sono state catturate o fugate infliggendo loro perdite.

La nostra artiglieria, in risposta al fuoco avversario, ha battuto reparti nemici in movimento dando prova della precisione dei nostri calibri, colpendo un deposito di munizioni che è saltato in aria.

Nostre Camicie nere hanno effettuato un riuscito colpo di mano in forza con l'appoggio di elementi guastatori e lanciafiamme. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. Il nemico ha opposto tenace resistenza e ha risposto contrattaccando. Terminato il loro compito i nostri reparti sono rientrati alla base di partenza.

Ai saltuari bombardamenti avversari, che non hanno causato alcun danno, ha risposto una serie di azioni aeree da parte dell'Aviazione dell'Asse su centri importanti delle retrovie e sulle posizioni nemiche. Un aereo russo è stato abbattuto dalla nostra difesa aerea.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Nella regione del Terek ieri durante la vittoriosa difesa da attacchi nemici, sono stati distrutti 24 carri armati.

Tra il Volga e il Don truppe germaniche e romene hanno espugnato diverse località tenacemente difese ed hanno sanguinosamente respinto contrattacchi.

Truppe italiane hanno stroncato attacchi nemici con alte perdite per i sovietici.

Nella zona a sud-est di Toropez gran parte dei reparti nemici accerchiata è stata annientata. Dal 25 novembre fino al 15 dicembre il nemico ha qui perduto oltre 3 mila prigionieri, 326 carri armati e 227 cannoni. Il numero dei caduti ammonta ad oltre 14 mila uomini.

A sud del lago Ilmen reparti di arditi hanno distrutto numerose ridotte nemiche.

Nell'estremo nord apparecchi da picchiata e da combattimento hanno attaccato con buon risultato la città e il porto di Murmansk, impianti ferroviari di Murmansk e postazioni di batterie sulla penisola dei Pescatori.

Nel periodo di tempo dal 1. al 15 dicembre i sovietici hanno perduto 441 velivoli dei quali 348 sono stati abbattuti in duelli aerei, 60 ad opera dell'artiglieria contraerea della Armata aeronautica, 29 da formazioni dell'Esercito ed il restante sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo non hanno fatto ritorno dal volo sul nemico 83 nostri apparecchi.

Nella Cirenaica occidentale anche ieri sono continuati vivaci combattimenti contro forze nemiche preponderanti; 16 carri britannici e parecchi cannoni sono stati distrutti. La caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli nemici con una sola propria perdita. Di notte la zona portuale di Bengasi è stata bombardata con buoni risultati.

Posti di rifornimento e basi aeree del nemico in Algeria sono stati efficacemente martellati. Nel Mediterraneo orientale unità antisommergibili germaniche hanno affondato un sommergibile nemico.

Apparecchi veloci germanici da combattimento hanno attaccato di giorno con bombe e con le armi di bordo impianti di importanza bellica sulle coste sud orientali della Inghilterra».

Il sommergibile britannico "Underten" dato per perduto dall'Ammiragliato

LISBONA, 16.

Il comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia che il sottomarino inglese «Underten» non è rientrato alla base nel tempo prescritto e deve conseguentemente essere considerato perduto.

Il sottomarino era uno dei sommergibili più moderni della flotta inglese essendo entrato in cantiere nel 1940.

Mercantile svedese affondato nel Baltico per l'urto contro una mina

STOCCOLMA, 16.

Il mercantile svedese «Utkleippan» di 2300 tonn. ha cozzato contro una mina ed è affondato nel Baltico nelle acque danesi davanti a Moen. Tutto l'equipaggio ammontante a 19 uomini è stato salvato e portato a Rostok.

New York è ancora senza giornali

BUENOS AIRES, 16.

Continua lo sciopero dei distributori di giornali a New York che paralizza la circolazione dei quotidiani e delle riviste.

Roosevelt è indisposto

BUENOS AIRES, 16.

In seguito a una indisposizione Roosevelt ha sospeso tutte le udienze.

Intensificazione e collaborazione fra Italia e Germania nel campo dell'economia bellica

Un accordo firmato a Berlino

BERLINO, 16.

Dal 6 al 16 dicembre si è svolta a Berlino una riunione comune delle commissioni governative germanica e italiana per il regolamento delle relazioni economiche tra i due Stati. In questo breve periodo di tempo è stato stabilito in pieno accordo l'intero programma per il traffico commerciale tra i Paesi alleati nell'anno 1943

Questo programma prevede un'ulteriore intensificazione della collaborazione nel campo dell'economia bellica. La Germania e l'Italia, anche nel 1943 si riforniranno reciprocamente in misura crescente di materie prime di importanza bellica e di altri prodotti.

Gli accordi conclusi sono stati firmati il 16 dicembre dal ministro plenipotenziario Clodius per la Germania e dall'ambasciatore Giannini per l'Italia Alle principali conversazioni è intervenuto anche il sottosegretario di Stato alle fabbricazioni di guerra, gen. Favagrossa. L'ambasciatore Giannini e il generale Favagrossa durante il loro soggiorno a Berlino hanno avuto colloqui con varie spiccate personalità e sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, prima dela conclusione delle trattative.

La Svizzera dovrà fare assegnamento sempre più nelle proprie forze economiche

BERNA, 16.

I giornali rilevano stamane che il segretario del Parlamento britannico al Ministero della Guerra economica ha annunciato che il blocco britannico sarebbe viepiù ristretto. Poichè il ministro non ha fatto allusioni ai Paesi occupati ma ha parlato in generale, i giornali svizzeri si domandano se anche la Svizzera non incontrerà nuove difficoltà e, poichè appunto le discussioni iniziate da tanto tempo a Londra non hanno ottenuto finora soddisfazioni, invitano il Paese a fare assegnamento sempre più sulle proprie forze.

L'indiretta alleanza con la Russia produce i suoi effetti nei Paesi dell'America del Sud

BUENOS AIRES, 16.

L'alleanza, sia pure indiretta, di alcune repubbliche sud-americane con la Russia sovietica porta, come era da prevedere, i suoi frutti.

Benchè i governanti di tali repubbliche dichiarino ogni terzo giorno che essi aderiscono alla guerra degli Stati Uniti e della Gran Bretagna prescindendo dalla Russia, sta di fatto che per giovare alla causa degli anglo-sassoni non possono mettersi in urto con gli elementi comunisti, tanto più che costoro sono maestri di mimetismo e cambiano di nome a seconda delle latitudini e delle circostanze. In effetto se cambiano nome non cambiano i metodi nè la finalità ultima, che è quella della rivoluzione comunista in tutti i continenti a fianco della conflagrazione mondiale.

Così si spiega l'opera dei comunisti nel Brasile: essi, nella capitale federale, in San Paolo e in altre città importanti, camuffati da patrioti si mostrano supernazionalisti ma negli Stati dell'interno brasiliano, e specialmente nel nord, essi adottano i mezzi terroristici boicottando l'ordine sociale. Da oltre una settimana nei dintorni di Manao si sviluppano paurosi incendi nelle piantagioni di gomma causando danni inestimabili all'economia nazionale, ma danneggiando anche gli importatori nord-americani.

Gli stessi metodi sono adottati dai comunisti in Bolivia, con effetti anche più pericolosi per l'ordine interno. Nelle miniere di stagno di Catavi è stato proclamato lo sciopero e i minatori chiedono un aumento del cento per cento sui salari. Il Governo, che è di sinistra, si è offerto quale arbitro tra i minatori e i proprietari di miniere, ma il sindacato operaio ha declinato l'offerta rimanendo intransigentemente sulle sue posizioni. E' però evidente che l'industria non potrebbe mai sopportare l'aumento richiesto. Oltre ciò i comunisti nascosti sotto l'appellativo di partito rivoluzionario «Izyuierda», sobillano gli altri sindacati preparando uno sciopero generale di solidarietà con i minatori.

Anche il segretario privato di Gandhi è morto in prigione

L'agitazione si riaccende con violenza in tutta l'India

Bombe, devastazioni, incendi rivelano l'esasperazione delle folle

Morti, feriti e centinaia di arresti

BANGKOK, 16.

Grandi manifestazioni, alle quali hanno preso parte diecine di migliaia di indiani, sono avvenute a Bombay in seguito alla morte nella prigione di Poona del segretario privato di Gandhi, Mahadew.

I dimostranti hanno percorso le vie imprecando agli inglesi ed inneggiando all'India libera. Secondo le notizie diramate da una stazione radio clandestina indiana, Mahadew, da tempo sofferente, sarebbe morto in seguito ai maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto dai carcerieri che lo avrebbero trasferito dall'infermeria del carcere in una cella.

La polizia ha sciolto le dimostrazioni facendo uso di bastoni piombati ed operando oltre 400 arresti.

Nella zona industriale della città è scoppiata una bomba che ha quasi interamente demolito lo stabilimento tessile di una società inglese. Sette persone sono rimaste uccise ed una quarantina ferite. Un'altra bomba è scoppiata in un ufficio postale e un magazzino governativo di cereali è stato incendiato. Anche ad Ahmedabad sono avvenute manifestazioni e conflitti durante i quali si sono avuti morti e feriti.

A Rencon una colonna di dimostranti, che cercava di raggiungere l'edificio delle carceri, è stata affrontata dalla polizia che ha fatto uso delle armi. Tra i dimostranti ed agenti è avvenuta una vera battaglia durante la quale un giovane indiano, strappata di mano la rivoltella ad un commissario di polizia, lo ha ucciso. Ammende collettive sono state imposte a varie località del distretto di Surat. A Kolhapour l'ufficio delle imposte è stato invaso da una turba di indiani che hanno gettato dalle finestre mobili e documenti. Un reparto di truppa, accorso in aiuto della polizia, è riuscito, dopo una accanita lotta, a sgombrare il locale. Una trentina di indiani sono stati arrestati.

Infine in una stazione della linea ferroviaria Kolhapur-Miraj sono stati incendiati 20 vagoni merci carichi di derrate destinate all'esercito inglese. Si apprende inoltre che il capo indiano Tey Bahadur ha stigmatizzato pubblicamente il contegno tenuto dal Governo vicereale nei riguardi dei membri del Congresso imprigionati. Egli ha deplorato in special modo che lord Linlinthow non abbia permesso al vice presidente degli indù, Maka Mukerrief ed al vice presidente del consiglio della provincia di Madras, Ragiagopalachari, di visitare Gandhi in prigione. Bahadur ha terminato dicendo che gli inglesi, con la loro cieca politica di repressione, non fanno che affrettare il momento in cui gli indiani riusciranno a conquistare la loro indipendenza.

Altro eloquente saggio della criminale megalomania americana

BERLINO, 16.

L'ex governatore dello Stato di New York, l'ebreo Hebert Hlehnan, è stato ora chiamato da Roosevelt alla direzione di un nuovo ente per l'aiuto e la ricostruzione dei Paesi di oltre oceano nel dopoguerra.

In un suo recente discorso Hlehnan ha dichiarato fra l'altro: «Gli Stati Uniti devono prepararsi fin d'ora a diventare il più grande emporio del mondo. Questa guerra ha chiaramente dimostrato che noi americani non possiamo più vivere entro il nostro guscio di lumaca. Il dopoguerra sarà molto diverso dal passato: dobbiamo quindi prepararci ad imporre le nostre idee ed il nostro progresso, magari con la forza».

Tra i quotidiani che dedicano qualche ironico commento a queste dichiarazioni, il *Völkischer Beobachter* rileva tra l'altro: «Poveri americani: la megalomania di cui furono sempre affetti ha assunto ora tali proporzioni da far veramente temere per la loro ragione». La *Monger Forst* osserva che il progetto di Hlehnan è un anello di quella catena di altre proposte umanitarie lanciate in questi ultimi tempi dalla propaganda anglo-americana. Infatti, dopo la sterilizzazione di vasti strati della popolazione tedesca, l'esilio della gioventù, la soppressione di almeno 500 mila uomini validi e lo spezzettamento del Reich, questa idea della imposizione viene senza dubbio a completare il ciclo delle proposte idiote quanto criminali».

Il ministro Gorla a Napoli

NAPOLI, 16.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Gorla, ha visitato stamane i lavori in corso nella città di Napoli e successivamente, nel rapporto tenuto in Prefettura, ha esaminato con le gerarchie locali i problemi del momento connessi con la amministrazione dei Lavori Pubblici.

Questa sera l'Ecc. Janelli parlerà alla radio sui servizi ferroviari di guerra

ROMA, 16.

Giovedì 17 dicembre alle ore 21,15 le stazioni dell'EIAR del programma A trasmetteranno una conversazione del sottosegretario delle Ferrovie Mario Jannelli sulla disciplina di guerra dei servizi ferroviari.

Vibrante ordine del giorno votato dai Direttorii dei Sindacati impiegati e operai metallurgici di Torino

TORINO, 16.

Il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Torino, cons. naz. Emilio Belletti, ha tenuto rapporto ai Direttorii dei Sindacati impiegati e operai metallurgici, ai capi gruppo e ai capi ufficio.

Al termine della sua dichiarazione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I Direttorii dei Sindacati impiegati e operai metallurgici di Torino, presenti i dirigenti sindacali, elevano un commosso saluto alle vittime inermi dei barbari bombardamenti inglesi; manifestano i sentimenti della loro solidarietà e fratellanza alle famiglie operaie che hanno dovuto abbandonare le loro case e che offrono alla causa del proletariato italiano il contributo di un sacrificio purissimo e deliberano di offrire la somma di L. 50 mila a favore dei lavoratori sinistrati.

Sicuri di interpretare il sentimento unanime dei lavoratori torinesi, esprimono il loro sdegno per l'incivile comportamento del nemico che centuplica l'odio e fa auspicare una rappresaglia durissima che convinca gli inglesi a seguire metodi di guerra più leali e umani; salutano la gloriosa Arma azzurra cui è affidata la vendetta di Torino e nel nome dei Morti riaffermano la imperiosa necessità di vincere».

Un discorso di De Kallay al Senato ungherese

La Nazione magiara serberà incrollabile fedeltà a tutti gli impegni assunti

BUDAPEST, 16.

Oggi al Senato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri de Kallay ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha rilevato che la stragrande maggioranza della opinione pubblica ungherese approva senza riserve la politica estera del Governo. Questa unanimità di consensi — ha dichiarato de Kallay — crea le premesse per un lavoro costruttivo di cui il Paese ha bisogno in questo momento di lotta.

La politica estera dell'Ungheria — ha dichiarato de Kallay — è basata su due principi fondamentali: fedeltà incrollabile a tutti gli impegni assunti e indipendenza nazionale. Questi due principi sono strettamente connessi fra loro poichè soltanto una Ungheria forte ed indipendente può offrire aiuti concreti.

Passando a parlare della politica interna, il Presidente del Consiglio ha rilevato come la situazione del Paese sia solida e come la unità nazionale sia completa. Per quanto riguarda la politica sociale del Governo ha rilevato come l'Ungheria si stia avviando con successo verso l'attuazione di una vasta giustizia sociale.

Il Presidente del Consiglio ha infine espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'Ungheria poichè il popolo ungherese unito saprà fronteggiare vittoriosamente ogni difficoltà. L'oratore ha concluso inviando un vibrante saluto alle truppe ungheresi che combattono contro il bolscevismo.

Le aliquote delle imposte e sovrimposte dei terreni

ROMA, 16.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 7 dicembre 1942 n. 1418 che determina le aliquote delle imposte e delle sovrimposte inerenti al reddito dei terreni in dipendenza della revisione generale degli estimi eseguita ai sensi del R. D. L. 4 aprile 1939-XVII.

Provvedimenti del Comitato dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra

Una fiera mozione

ROMA, 16.

Si è riunito a Roma il Comitato nazionale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra.

Il segretario ha illustrato l'efficenza del sodalizio che già accoglie nelle sue file 29 mila mutilati della nuova guerra e il Comitato ha deliberato che si proceda nel prossimo anno, da parte dei Comitati provinciali, alla rinnovazione dei Consigli delle Sezioni anche allo scopo di chiamare a posti di responsabilità i giovani più degni e meglio preparati.

Il segretario dell'assistenza ha fatto un'ampia relazione rilevando con soddisfazione come siano state accolte dal Governo tutte le proposte avanzate dall'Associazione che, nonostante la modestia dei mezzi, può svolgere l'azione più efficace perchè il suo compito non è di ottenere illusori aumenti di pensione e tanto meno di distribuire sussidi, ma di provocare provvedimenti di carattere giuridico e di portata sociale che diano ai mutilati un'occupazione sicura e adeguata, restituendoli il più possibile alle primitive arti, professioni e mestieri.

A questo proposito il presidente dell'Opera invalidi ha dimostrato come e quanto si faccia in base a tali criteri per la rieducazione e il collocamento dei nuovi mutilati, i quali non sono chiusi in appositi istituti, ma immessi direttamente nelle aziende a contatto immediato con la forza viva del lavoro e subito retribuiti con il minimo di salario, in attesa di qualificarsi per migliorare la loro posizione materiale e morale.

Il presidente dell'Associazione ha concluso osservando che da qualche tempo viene prospettata ed agitata come nuova una teoria che è da sempre: la pratica dell'Associazione. Per primi e a lungo da soli, i mutilati d'Italia hanno affermato doversi la pensione considerarsi come unico mezzo di sussistenza esclusivamente per chi non ha la possibilità di produrre, mentre per gli altri il problema non può e non deve essere risolto che attraverso il lavoro.

Per la massa degli invalidi la pensione ha avuto, ed oggi ha più che mai, un valore simbolico e si fa quindi una questione che non sussiste, mentre non resta che perfezionare il già fatto.

Il presidente ha inoltre illustrato l'opera svolta fra le truppe in linea e i reduci del Paese esaltando la insuperabile virtù del nostro soldato. Infine il Comitato, ricordando numerosi mutilati morti e feriti delle recenti incursioni aeree su alcune delle nostre più belle e gloriose città, ha votato la seguente mozione:

«I mutilati d'Italia, mentre iscrivono nel ruolo d'onore le città bersagliate dall'offesa nemica, dove più che obiettivi militari sono stati distrutti valori, la cui perdita impoverisce il mondo, col risultato di esacerbare e temprare l'animo degli italiani, non dubitano che la solidarietà e la disciplina insegnate dal Fascismo impediranno che lo sfollamento dei centri minacciati diventi un lusso inaccessibile ai poveri e si presti a una speculazione sorda ai sentimenti e ai doveri più sacri; respingono l'ingiuria fatta al popolo italiano che, avendo conosciute tutte le sventure senza far di miseria virtù, può cedere allo sdegno, non mai alla paura e contro ogni minaccia, rammenta che l'onore viene prima della vita, di cui rivendica il diritto, e della vittoria di cui riafferma la fede».

Oscuro dramma alla Camera egiziana

Deputato che muore improvvisamente subito dopo aver pronunciato una sferzante requisitoria contro gl'inglesi

ANKARA, 16.

Una drammatica scena è avvenuta oggi al Parlamento egiziano, dove si discuteva la situazione alimentare del Paese, diventata in questi ultimi tempi di una gravità veramente preoccupante.

Fahkry Abdchnoirb, deputato di Girca, si è levato a un certo momento a parlare e, dominando il tumulto che alcune dichiarazioni del Governo avevano suscitato, ha pronunciato una sferzante requisitoria contro Nahas Pascià dichiarando fra vivissimi applausi che era inutile continuare a discutere per cercare le cause dell'attuale situazione e individuarne le responsabilità quando si sapeva benissimo che le difficoltà nelle quali si dibatte l'Egitto dipendono unicamente dall'occupazione inglese e che i responsabili di questo disastroso stato di cose sono Nahas Pascià e il suo Governo completamente asservito agli inglesi.

Le impetuose e coraggiose parole del deputato hanno suscitato una clamorosa dimostrazione contro il Governo. Se non che, mentre il tumulto continuava, si è udito un grido e si è visto il deputato di Girca, che si era allora seduto, impallidire, piegare su sè stesso e poi precipitare dal suo scranno. Subito molti colleghi si son fatti intorno, lo hanno sollevato e condotto fuori dell'aula.

Egli è stato trasportato in una piccola sala attigua e adagiato su un divano. Un medico giunto prontamente ha dovuto però constatare che ogni soccorso sarebbe stato ormai vano. Il deputato era spirato.

Il fatto ha destato la più profonda impressione. Negli ambienti della Camera e nei circoli politici si rileva che da tempo il deputato era inviso agli ambienti della maggioranza governativa e che gli inglesi lo ritenevano, non a torto, uno dei loro più decisi avversari.

Data la tragica fine fatta da altri avversari della Gran Bretagna, non sembrano destituite completamente di fondamento le voci che farebbero vedere nell'improvvisa morte del deputato un nuovo delitto degli inglesi e dei loro sostentori.

Pezzi di artiglieria britannici immobilizzati dal preciso tiro della nostra Aviazione in A. S. (R. G. Luce).

LA GUERRA IN CINA

Nuovi successi delle truppe da sbarco della marina nipponica

SCIANGAI, 16.

Da fonte ufficiale si apprende, a proposito degli ulteriori successi riportati dalle forze imperiali nipponiche nelle vaste operazioni di rastrellamento condotte simultaneamente in più provincie lontane, che sono stati uccisi oltre 5000 soldati di Ciung King e che circa 2000 sono stati catturati nell'ultimo trimestre, nella sola zona del Wuhan mentre il bottino di guerra ascende a diecine di cannoni.

Con un attacco di sorpresa i giapponesi hanno messo in fuga notevoli forze di Ciung King nella zona di Hankow, distruggendo tutte le loro postazioni.

Forze da sbarco, con altra fulminea azione, hanno liberato, inoltre, il settore di Hwangri precedentemente infestato dai banditi.

Un'altra unità da sbarco nipponica operante lungo la ferrovia Canton - Hankow, ha attaccato una colonna di rifornimento nemica, impadronendosi di importante materiale bellico.

Intense nevicate in Cina hanno provocato la completa interruzione delle comunicazioni tra l'Assam, il Tibet ed il Sikang. In seguito a ciò la capitale di Ciung King è rimasta isolata dalle vie di rifornimento meridionali.

Il ruolo degli architetti e degli ingegneri urbanisti del Genio civile

ROMA, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che apporta modificazioni al R.D. 27 luglio 1941 XIX, n. 790 relativo all'istituzione del ruolo degli architetti urbanisti del Real Corpo del Genio Civile.

Detto ruolo assume la denominazione di «Ruolo degli architetti e degli ingegneri urbanisti del Real Corpo del Genio Civile».

Gli archtetti ingegneri urbanisti del Genio Civile assolvono tutte le mansioni inerenti alla competenza attribuita al Ministero dei Lavori Pubblici in materia urbanistica.

Hanno inoltre il compito di attendere ad opere edilizie di importanza architettonica la cui progettazione, esecuzione e vigilanza rientri nella competenza del Ministero dei LL. PP.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3.50%	86.15	86.15
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.10	84.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
Venezia 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	508.75	508.75
I.R.I. Ferro 4.50%	524.50	524.—
I.R.I. 4.50%	481.—	480.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
La Centrale	1590.—	1660.—
Mediterranea	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1690.—	1690.—
Coton. Cantoni	4800.—	4800.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	950.—	950.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	460.—	400.—
Unione Manif.	750.—	750.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	172.—	135.—
Snia Viscosa	790.—	800.—
Finsider	450.—	450.—
Ilva	195.—	195.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	630.—	630.—
Montecatini	280.—	280.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	480.—	490.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	120.—	120.—
Fiat	195.—	195.—
O.M.I. già Reggiane	988.—	928.—
Adriatica di Elettr.	334.—	341.—
C.I.E.L.I.	620.—	620.—
Dinamo	675.—	670.—
Edison	730.—	750.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1530.—	1530.—
Emiliana	1080.—	1080.—
Cisalpina	390.—	390.—
Seso	129.—	118.—
Sip	121.—	121.—
Tirso	225.—	225.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	616.—	600.—
Orobia	375.—	375.—
Ovesticino	375.—	375.—
Romana Elettricità	820.—	820.—
Terni	300.—	303.—
Unes	239.—	239.—
Marelli	160.—	160.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	336.—	300.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1150.—
A.N.I.C.	96.—	94.—
Italgas	32.—	31.—
Rumianca	81.—	84.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	638.—
Ciga	133.—	133.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 15	del 16
Svizzera	441.—	441.—

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiaciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Che cosa nasconde la nomina di Philips

SCIANGAI, 16.

Occupandosi della nomina di Philips quale inviato personale di Roosevelt presso il Governo dell'India, il «Mainichi» osserva che tale nomina appare per lo meno intempestiva se si tiene conto che l'ex ambasciatore a Roma viene ad aggiungersi ad una numerosa missione statunitense già da tempo in India. La realtà però — rileva il giornale — non può sfuggire a nessuno: i nord-americani, con il pretesto di voler aiutare gli inglesi a risolvere lo spinoso problema indiano, intendono svolgere in tempo i preparativi necessari onde poter succedere, quando sarà venuto il momento, all'Inghilterra anche in India, così come pensano di fare nell'Australia e nel Canadà. Il giornale conclude ammonendo gli indiani a guardarsi bene tanto dalla Inghilterra quanto dagli Stati Uniti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»